Anno 54 — Martedì 19 Febbraio 1929 - Anno VII — N. 43

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 32 - Per un trimestre L. 17 - Ogni numero separato centesimi 25 - UFFICI e TIPOGRAFIA: Via [illegible] N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

DOPO IL GRANDE FATTO STORICO
che ha risolto la questione romana

Smentita ufficiale alle voci di un "Prestito della Conciliazione"

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

La voce della emissione di un prestito pubblico per raccogliere i mezzi necessari a far fronte agli impegni finanziari, derivanti dagli accordi con la Santa Sede, è priva di ogni e qualsiasi fondamento. Il Ministro delle Finanze ha già predisposto i mezzi all'uopo occorrenti, senza bisogno di ricorrere al credito pubblico o al mercato senza alcun aumento del debito pubblico dello Stato.

Il Vaticano e la Società delle Nazioni

PARIGI, 18.

Il «Gaulois», occupandosi della entrata della Santa Sede nella Società delle Nazioni, scrive che lo stesso carattere della sua missione sacra, vieterebbe alla S. Sede, a quanto sembra, di intervenire nelle discussioni dei problemi che si riferiscono essenzialmente al dominio temporale.

Il giornale aggiunge che è del tutto evidente che se si tratta di questioni di frontiera, di nazionalità, di conflitti economici, di rivalità tra popoli, di limitazioni di armamenti, il Vaticano dovrà restare al di fuori e al di sopra di litigi ove le ambizioni e le passioni umane sono in conflitto, tanto più che il suo ministero apostolico lo mette nella impossibilità di contribuire ad azioni collettive che i membri della Società delle Nazioni si sono impegnati ad esercitare solidamente contro ogni Potenza che violi gli impegni collettivi. Niente gli impedirà al contrario di intromettersi nelle discussioni dei problemi che per la loro natura si trovano collegati agli interessi religiosi.

Secondo il giurista cattolico Emile Yves de la Briere, il Vaticano non entrerà affatto a far parte della Società delle Nazioni, ma terrà stretto contatto, a mezzo del suo Nunzio a Berna, in tutte le questioni che riguardano il Vaticano o Ginevra. Se anche vi sono cattolici in tutti i paesi i quali desiderano che il parere del Papa sia sentito nei problemi internazionali più importanti, tuttavia egli non entrerà nella Lega quale membro di essa giacchè eventuali decisioni potrebbero costringere il Vaticano a partecipare ad azioni politiche.

Un "Te Deum" a Tripoli

TRIPOLI, 18.

In occasione della conciliazione tra Chiesa e Stato è stato cantato ieri a Tripoli, nella nuova cattedrale, un solenne «Te Deum». Erano presenti il Governatore, tutte le autorità civili e militari e una immensa folla che gremiva interamente le ampie navate della Chiesa. La sacra cerimonia è stata officiata da monsignor Tonizza, il quale ha rivolto ispirate parole e grazie al Signore per il grandioso avvenimento storico che accende sul nostro Paese una nuova luce di gloria e di prosperità.

Anche a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 18.

Nel Duomo è stato cantato un solenne «Te Deum» per solennizzare la conciliazione tra lo Stato e la Chiesa in Italia. Dopo il servizio religioso, il Nunzio pontificio monsignor Aloisi Masella ha dato un brillante ricevimento nel suo palazzo per festeggiare il settimo anniversario della incoronazione di Papa Pio XI.

Altri commenti e ripercussioni all'Estero

AMBURGO, 18.

In una riunione indetta dal Centro ad Amburgo, l'ex Cancelliere dott. Marx — parlando della riconciliazione fra il Vaticano e il Quirinale — disse che tutte le deduzioni fantastiche fatte a proposito della politica del Centro in relazione all'avvenuta riconciliazione sono pure invenzioni. La conclusione della pace fra Vaticano e Quirinale non avrà influenza diretta sulla politica del Centro.

In un suo editoriale odierno, il giornale democratico «World» esamina il trattato del Laterano e rileva l'entusiasmo che pervade l'Italia intera per la conciliazione tra i due poteri. Dopo aver osservato che tutti i paesi del mondo, e giustamente, si rallegrano per la cessazione di una contesa spinosa, il giornale si dichiara lieto che l'applicazione della legge canonica nella legislazione italiana non sia avvenuta, come facevano intravvedere le notizie inviate in America da qualche corrispondente male informato nei giorni che precedettero la firma del trattato. L'applicazione della legge canonica, osserva il giornale, avrebbe significato una alleanza tra Chiesa e Stato, fatto che avrebbe ricordato i tempi medievali e sarebbe stato in contrasto con lo spirito del mondo moderno. Il giornale conclude rilevando che i termini moderati che formano la base del trattato, riducono al minimo le obbiezioni e le critiche degli avversari della conciliazione.

Solenne manifestazione a Budapest

BUDAPEST, 18.

Alla presenza dell'Arciduca Giuseppe, del Primate d'Ungheria Cardinale Seredi, Nunzio Apostolico, del Ministro dei Culti conte Klebersgerg, di dignitari ecclesiastici e di numerose personalità, la organizzazione giovanile cattolica Emerika ha festeggiato solennemente la riconciliazione fra l'Italia e il Vaticano. L'oratore ufficiale, il borgomastro Sipokz, ha esaltato l'importanza dell'avvenimento storico con speciale riguardo ai rapporti fra la Chiesa e la Nazione magiara.

Membri della spedizione del "Krassin" giunti a Milano

MILANO, 18.

Sono giunti stamane il prof. Samojlovic, l'aviatore Ciuknowsky e il medico della spedizione del «Krassin» dottor Szednowsky. Alla stazione erano a riceverli il Console Generale e il rappresentante della delegazione commerciale della U. R. S. S. in Milano e i rappresentanti delle autorità cittadine. Gli ospiti sono stati fatti segno a calorosi applausi.

Per la riunione del Gran Consiglio
I lavori preparativi

ROMA, 18.

La corrente settimana si preannunzia particolarmente interessante per i lavori preparatori della imminente sessione del Gran Consiglio Fascista che, come è noto, inizierà i suoi lavori, per la prima volta dopo la emanazione delle disposizioni legislative sulla costituzionalizzazione e il funzionamento del supremo organo gerarchico del Regime, lunedì prossimo 25 corrente.

Per quanto si riferisce alla scelta dei candidati, che sarà fatta dal Gran Consiglio, è bene tener presente che nel pomeriggio di oggi è scaduto il termine utile per la presentazione alla Segreteria delle proposte di designazione da parte delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di fatto. Scaduto tale termine, non si potrà più tener alcun conto delle proposte che eventualmente pervenissero.

Nella giornata di ieri e nella mattinata di oggi sono stati presentati al Segretario del Gran Consiglio, e cioè all'on. Turati, i verbali delle designazioni dei Consigli federali delle organizzazioni sindacali che si erano adunati nella giornata di sabato.

Il Gran Consiglio ha quindi, fino da oggi, a sua disposizione tutti i nomi per formare la lista dei candidati designati, da sottoporre all'approvazione del Paese nei prossimi comizi plebiscitari del 24 marzo.

La giornata del Principe Ereditario a Genova
Visita al Porto e agli Stabilimenti

Vibranti acclamazioni

GENOVA, 18.

S. A. R. il Principe Umberto stamane alle 9 ha iniziato la visita ai grandi lavori del porto e agli stabilimenti. Accompagnato da S. E. Cagni, Presidente del Consorzio del porto, dal Podestà sen. Broccardi, dal Marchese Negrotto di Cambiaso, dai generali Clerici, suo aiutante di campo e Cei, Comandante la Divisione e da altre autorità, S. A. R. ha visitato il Nuovo Bacino di Carenaggio dove il Presidente comm. Piaggio e l'ingegnere del Consorzio comm. Albertazzi lo hanno guidato nella visita dei grandiosi impianti. All'uscita gli operai, gli impiegati e gli equipaggi delle navi attraccate alla banchina hanno vivamente e lungamente acclamato il Principe Ereditario che si è quindi recato a visitare la nuova Stazione marittima al ponte dei Mille.

La costruzione della nuova artistica Stazione dei Mille, che collegherà la Stazione principale col ponte dei Mille, a mezzo di un grande cavalcavia è stata assai ammirata dall'augusto Principe il quale ha poi visitato i grandi impianti delle officine «Concenterne» per la produzione dell'elettricità, ricevendo al suo passaggio calorosi applausi dalle maestranze intente al lavoro. Alle officine il Principe è stato ricevuto dall'ing Motta e dall'ing. Orlando, ai quali, dopo aver visitato i diversi reparti, ha espresso il suo alto compiacimento apponendo infine la sua firma nell'albo di onore. All'uscita dalle officine tutti gli operai e numerosa folla di scaricatori di carbone che si erano radunati ai lati della strada che va verso Sampierdarena, hanno salutato S. A. R. con grida di «Viva il Principe Ereditario! Viva Casa Savoia», protendendo il braccio nel gesto romano.

Il Principe Umberto che ha voluto compiere a piedi il cammino tra queste due ali di popolo di lavoratori, sorridendo ringraziava con cenni del capo mentre dalle alture una moltitudine di popolo faceva eco agli applausi. Accomiatandosi dal sen. Cagni, che lo ha accompagnato nella lunga visita al porto, il Principe, ha avuto espressioni di viva soddisfazione.

A Cornigliano Ligure

Risalito in automobile colle autorità, S. A. R. il Principe Ereditario si è recato a Cornigliano Ligure per visitarvi gli stabilimenti Ansaldo. Quivi è stato ricevuto dal sen. generale Cavallero, presidente della Società An. Ansaldo, dal generale ing. De Vito, direttore del Cantiere navale e da tutti gli ingegneri degli stabilimenti, accompagnato dai quali ha visitato le Acciaierie, il reparto trattamenti tecnici assistendo alla tempra di un nuovo cannone sfiabile mentre le maestranze prorompevano in vivi applausi ed entusiastiche grida di «Viva il Principe Umberto! Viva Casa Savoia!»

Prima che lasciasse lo stabilimento delle artiglierie è stato consegnato al Principe, a nome delle maestranze un magnifico cannoncino in argento posto in un artistico cofano, mentre una bimba, figlia di un operaio, gli offriva in omaggio, un mazzo di fiori.

Terminata questa visita S. A. R. si è recato agli altri stabilimenti elettrotecnici Vittoria e si è interessato agli schiarimenti che S. E. Cavallero e il generale dirigente gli hanno fornito. All'uscita operai e impiegati raccolti nell'ampio piazzale gli hanno improvvisato una clamorosa dimostrazione esprimendo il desiderio di essere fotografati d'avanti all'amato Principe, desiderio che S. A. R. ha accolto con compiacimento facendosi ritrattare in mezzo agli operai stessi e stringendo poi a tutti la mano.

In fine da Cornigliano Ligure il Principe si è portato alle officine cannoni Ansaldo di Sampierdarena dove, benchè la sua visita non fosse preannunciata, gli sono state ripetute le più entusiastiche accoglienze da parte delle maestranze che uscivano in quel momento per la colazione. Anche qui gli operai hanno insistito nella preghiera che il Principe si degnasse di farsi fotografare in mezzo a loro. Il desiderio è stato accolto dall'Augusto Principe che passando quindi per la nuova strada del colle di San Benigno è rientrato al palazzo Reale alle ore 12 ovunque salutato dalla popolazione plaudente. Tutti gli stabilimenti visitati dal Principe e strade che ha percorso il corteo reale erano riccamente imbandierate. Alla entrata negli stabilimenti erano stati costruiti archi con trofei di bandiere e con la scritta «Evviva il Principe Ereditario». Anche nell'interno, sui muri e sul macchinario erano appese bandiere tricolori.

S. A. R. il Principe Umberto ha lasciato Genova alle ore 15.20 diretto a Torino. Alla stazione erano ad ossequiar lo tutte le autorità. Da via Balbi alla stazione una densa folla di popolo ha rinnovato al passaggio dell'automobile del Principe entusiastiche acclamazioni.

Il Presidente del R. A. C. I. ricevuto dal Duce

ROMA, 18.

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Crespi, Presidente del R. Automobile Club d'Italia, che era di ritorno dalle Conferenze di Parigi del 12 e 13 febbraio, dove si è trattato della collaborazione internazionale tra ferrovie e automezzi e dove si è bandito il concorso mondiale auspicato dal Congresso di Roma, per il miglior sistema di trasporti merci in comune tra ferrovie e autocarri.

Il senatore Crespi ha fatto un dettagliato rapporto sugli importanti argomenti che sono di grande attualità in tutti gli Stati. In seguito ha presentato al Capo del Governo la placca d'oro del Primo Convegno Nazionale automobilistico di Roma, del 6 febbraio, l'Annuario Automobilistico 1928-29 del R. A. C. I., il libretto delle norme ed istruzioni che ogni automobilista straniero riceve alla sua entrata in Italia e che è redatto in quattro lingue ed un lungo opuscolo di propaganda popolare che dovrà essere distribuito fra le masse per far conoscere i dati attuali e le possibilità future dell'Automobilismo in Italia.

Il Capo del Governo ha esaminato le nuove pubblicazioni e se ne è compiaciuto altamente.

Il senatore Crespi ha poi intrattenuto il Capo del Governo sulla questione delle corse automobilistiche e gli ha sottoposto infine un progetto per la riordinazione dell'autodromo di Monza.

Su tali argomenti S. E. Mussolini si è riservato di comunicare le sue direttive.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 18.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia per la seconda settimana di febbraio è aumentata, rispetto alla settimana precedente da 495,73 a 498,98.

L'aumento è dovuto agli eccezionali rigori dell'inverno che, ostacolando i trasporti, hanno reso più difficile i rifornimenti delle derrate e dei combustibili facendo salire i prezzi; si tratta quindi di un fenomeno del tutto transitorio.

Violento terremoto al Perù
CINQUANTA VITTIME

LIMA (Perù), 18.

Notizie da Juaia recano che l'altra notte si verificò un violento terremoto nella regione di Uchubumbia (provincia di Jupip), accompagnato da pioggie torrenziali. Il movimento tellurico produsse l'allagamento della regione per lo straripamento del corso d'acqua che la bagna. Una cinquantina di abitanti morirono annegati.

Il terremoto causò anche lo sprofondamento di numerose case coloniche.

Si ignora il numero delle vittime di questa seconda catastrofe.

MANIFESTAZIONI DI GIUBILO IN PROVINCIA
per l'accordo tra l'Italia e la Santa Sede
La celebrazione di solenni "Te Deum"

A TARCENTO

Domenica la celebrazione del «Te Deum» della Conciliazione è riuscito splendidamente per intervento di autorità, rappresentanze, istituzioni, enti e personalità.

Poco dopo le 15, l'ora del Vespero, ebbe inizio la celebrazione del solenne «Te Deum» nella nostra Chiesa Madre.

Nel presbiterio abbiamo notato: il Commissario Prefettizio comm. avv. Spasiano, il signor Giacomo Armellini in rappresentanza del Segretario politico, il Pretore conte avv. Pagliano, il Decurione Morgante geom. Francesco, in rappresentanza del Comandante della Coorte M. V. S. N., il signor Larese Riccardo in rappresentanza del Direttorio del Fascio, il signor Ciardi Giulio fiduciario sindacale comunale, l'ing. Tentori direttore del Cascamificio di Bulfons, il dott. Giacomo Mugani, presidente del Comitato comunale della O. N. B., il rag. Casagrande commissario della Sezione Combattenti il signor Grillo in rappresentanza del presidente della Associazione Mutilati, il rag. Bianchini vice presidente del Dopolavoro, il signor Cussigh segretario sindacale mandamentale dei commercianti, il direttore didattico signor Bosello, il signor Troiano, presidente della Congregazione di Carità, il Procuratore delle Imposte, dell'Ufficio Registro, il dott. Burini, il Consiglio di amministrazione della Banca Cooperativa Popolare con il Presidente cav. Giulio Mosca, il signor Mini segretario del Sindacato tecnici impiegati ed assistenti di Bulfons, il ricevitore postale signor Liesch, il capo gruppo ferrovieri fascisti, signor Righetti, il capo stazione, il Comandante i R.R. C.C., il Comandante la G.G. F.F., il Cancelliere Lo Perto, il dott. Botrè direttore della Sezione di Tarcento della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dottor conte Sebastiano di Montegnacco, il m. Sion, in rappresentanza del presidente dell'Anif, il signor Addon Salvadori segretario capo del Comune, presidente dell'Andep, lo avv. Castellana, in rappresentanza del Foro Tarcentino, il m. Giuffrè comandante della Avanguardia giovanile fascista, il maestro Grasso, comandante la Centuria Balilla, ecc.

In prima fila, nello stesso presbiterio, quattro fascisti in uniforme di militi reggevano fieri e marziali il gagliardetto del Fascio e le fiamme delle vecchie squadre di azione: Mario Mosca, Intrepida, Ardita, Audace; un avanguardista reggeva il gagliardetto dell'Avanguardia. Ai lati, in servizio d'onore e di scorta, carabinieri in alta uniforme, guardie di finanza e militi irrigiditi sull'attenti. Dietro, le bandiere, i gagliardetti, di tutte le società, enti ed istituzioni.

Le vaste navate della Chiesa erano occupate dal Fascio femminile, numerossime tra cui abbiamo notato la signora Micco Grasselli, altamente benemerita, per le opere di patriottismo e di alta carità cristiana, le giovani e le piccole italiane con la delegata del Fascio signorina Giacomuzzi, il Sindacato commercianti, il sindacato operai, le maestranze dello stabilimento di Bulfons, della filanda Pividori, Mazzucchelli, della Impresa Ceschia, i combattenti, i mutilati, le madri e vedove dei Caduti, avanguardisti, balilla, le società operaie di Tarcento, Bulfons, Zomeais, le istituzioni cattoliche e la cittadinanza.

L'ingresso del Commissario prefettizio e del rappresentante del Segretario politico è stato salutato dalle vibranti note dell'organo.

Il Parroco foraneo, all'inizio delle funzioni, prima del «Te Deum», ha detto un nobile discorso.

Dopo alcune premesse così prosegue: «Noi esultammo, e con noi tutti gli italiani onesti e sinceri. Esultammo perchè in quel gesto auspicato vedemmo riconosciuta alfine la mala contestata regalità del dolce Cristo in Terra. Esultammo, perchè ritornavano al loro posto d'onore i principii immortali, su cui deve necessariamente posare la vita famigliare e sociale, se non vuole disgregarsi o perire; perchè venivano esauditi i voti dei nostri padri e dei nostri pastori, assicurando sapientemente una educazione cristiana alle nuove generazioni. Nè minore consolazione ci portò il pensiero che anche noi sacerdoti e cattolici organizzati potevamo finalmente a fronte alta e scoperta proclamarci amanti veri della Patria italiana. Troppo tempo ci aveva pesato sul cuore l'atroce calunnia di antipatriottismo, perchè soffrivamo della triste condizione fatta al nostro Padre comune o perchè ne difendevamo i sacrosanti diritti. Troppo grave preoccupazione era per noi Sacerdoti l'esistenza di un dissidio spirituale o morale, creato in molto pur onesti cittadini da quella concezione liberale per la quale, come disse in questi giorni il Santo Padre, le leggi, i regolamenti, e gli orientamenti, o meglio disorientamenti, oggi fortunatamente sepolti, erano altrettanto feticci tanto più intangibili e venerandi, quanto più brutti e deformi. Oggi questo dissidio non ha più ragione di esistere e le vittime della fatale concezione possono e devono ritornare al già disertato posto di cristiani fedeli, di cattolici praticanti. Noi esultammo ed esultiamo, perchè l'Uomo, che la provvidenza ha scelto a strumento della sua grandezza, ha spezzato l'ultima e più forte catena che legava le ali dell'italica gloria. A tutti i figli d'Italia noi possiamo ora gridare il dolce invito fraterno: venite a cantare le lodi di Dio, venite a pregare per il Re, per la Patria, per il Duce che la governa con tanta fermezza e sapienza. E' questo il giorno del Signore, è questo il nostro giorno, poichè il Papa ha ridato Dio all'Italia e l'Italia a Dio!».

E chiuse con la invocazione seguente: «Veglia Tu pietoso sul Tuo Vicario in terra, veglia sul nostro Re, sul Duce, su questo popolo, e l'Italia marcerà sicura e vittoriosa, sempre più grande, sempre più fortunata».

Dopo il discorso è stato cantato solennemente il «Te Deum» di ringraziamento.

Ed in ultimo è stata recitata la preghiera a Dio per il Re, il Duce e l'Italia.

L'uscita delle autorità è stata accompagnata dalle note della Marcia Reale.

Con insolita gaiezza vedemmo garrire oggi i colori della Patria accanto al vessillo d'argento e d'oro dello Stato Pontificio.

Con fierezza e devozione rinnovata, si protesero gagliardetti e fiamme gloriose per vinte battaglie nel saluto al Re dei Re.

Con disciplina e fede piegarono la testa capi e gregari; disciplina e fede nella saggezza delle Supreme Gerarchie; disciplina e fede non nuova nelle squadre e nei cuori delle prime camicie nere.

Non da oggi infatti il Fascismo Tarcentino adotta la divisa morale e religiosa. Non da oggi gagliardetti e fiamme s'inchinano alla Sacra Maestà del Cristo. Non da oggi Autorità, Personalità, Militi e Camicie Nere rendono omaggio al Nazzareno.

L'opera continua di valorizzazione morale e religiosa, saggiamente perseguita dai Gerarchi Fascisti, ha oggi la sua solenne consacrazione nella imponente cerimonia di ringraziamento.

Capi e Gregari, Enti ed Istituzioni, Personalità, Autorità e popolo gremirono l'ampio tempio in una fraterna comunione di spiriti e di sentimenti.

A CIVIDALE

Dinanzi a numerosissimo pubblico domenica alle ore 11 nella nostra Basilica officiante il Decano mons. dott. cav. uff. Valentino Liva, è stato celebrato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per l'avvenuto accordo fra il nostro Governo e la Santa Sede.

Sulla facciata del tempio sventolava no il tricolore nazionale e la bandiera pontificia; nell'interno su ogni colonna s'intrecciano le due bandiere con corone d'alloro. Nel centro della Basilica avevano preso posto le autorità e rappresentanze fra le quali notiamo il Podestà dott. Mulloni, il Direttorio del Fascio avv Sandrini, ing. cav. Zorzi, dott. Accordini, perito Bulfoni, presidente dei Combattenti rag. Persoglia, tenente CC. RR. Azzalin, Rettore del Convitto cav. Borgialli, Preside del Liceo comm. Dominucig, prof. Catalani, Preside delle Complementari prof Argenton, colonnello cav. Bellei del Battaglione Alpini, Presidente dei Mutilati Scubla, nob. cav. Albini delegato commercianti; Gottardis presidente dell'Operaia, Direttorio Fascio femminile, R. R. Carabinieri e Guardie di Finanza, tutte le Istituzioni ed Associazioni cittadine con le rispettive bandiere e gagliardetti.

Il Clero cividalese intervenne in corpore alla solennissima funzione.

Fu eseguito, in modo encomiabile, dalla «Schola Cantorum» della Basilica con accompagnamento d'organo e di archi il «Te Deum» del maestro cividalese Tomadini.

Prima della fine della cerimonia Monsignor Decano dott. cav. Valentino Liva si avanzò al sommo della gradinata del Coro, e fra religioso silenzio, rendendo grazie a Dio, illustrò alla immensa folla la portata dello storico avvenimento che porterà grandi benefici alla Chiesa ed alla Patria e come questo felicissimo avvenimento dopo 60 anni di dissidio abbia condotto alla riconciliazione della Chiesa con lo Stato per l'illuminato volere del Re d'Italia, del Sommo Pontefice Pio XI, e di due eccelsi uomini di Stato, S. E. il Cardinale Gasparri ed il nostro Duce magnifico Benito Mussolini che, con mano ferma ed illuminato sapere, spoglio da vecchi preconcetti, guida la Patria nostra verso radiosi destini.

Ha terminato invocando da Dio la Benedizione sulla persona del nostro amato Re, del Sommo Pontefice, e dei due eccelsi fattori dello storico avvenimento e sulla Patria diletta.

A MANZANO

(18). — Tutti i fascisti di questa Sezione, il Fascio femminile, il Dopolavoro, invitati dall'on. Podestà conte Guglielmo di Manzano, sono ieri intervenuti nella Chiesa parrocchiale ad assistere alla Messa solenne con «Te Deum» celebrata dal M. R. Pievano don Giovanni Maria Colautti, il quale con espressioni patriottiche annunciò ai fedeli il fausto avvenimento della riconciliazione tra Chiesa e Stato.

Assistevano alla cerimonia tutte le Autorità con bandiera. La distinta Banda musicale ha allietato la giornata col suono della Marcia Reale, dell'inno fascista e di allegre marce.

A FLAIBANO

(18) — Martedì, appena pervenuto il telegramma di S. E. il Prefetto annunciante lo storico avvenimento della conciliazione fra la Chiesa e lo Stato Italiano, furono esposte al balcone del Municipio le bandiere italiane e pontificia, quest'ultima confezionata a cura del Rev.mo signor Parroco locale Don Pallavisini.

A sera il Municipio era illuminato a festa.

A GEMONA

Dal Palazzo Comunale sventolano il tricolore e il vessillo del Pontefice. Alle ore 17 è celebrato in Duomo il «Te Deum» di ringraziamento per la riconciliazione della Chiesa con lo Stato, di cui fu artefice il Duce.

Il Duomo è parato a gran festa. Trofei di bandiere italiane e pontificie si intrecciano lungo le navate, dando al Tempio un aspetto grandioso. In Piazza Vittorio Emanuele II si è formato il corteo preceduto dalle due Centurie Balilla, a cui seguono il manipolo della M. V. S. N., gli Avanguardisti, le rappresentanze delle Scuole professionali ed elementari, le Piccole Italiane, gli insegnanti della A. N. I. F., la Società Operaia, il Dopolavoro, le associazioni Combattenti e Mutilati, Tiro a Segno, Pompieri, che precedono le autorità politiche civili, militari, la colonna dei fascisti, e ferrovieri fascisti, e le altre istituzioni locali: volontari, alpini, pubblico impiego, sindacati ecc.

Il corteo entra in Duomo, mentre la orchestra suona la Marcia reale e l'Inno pontificio.

La Chiesa è rigurgitante e il momento è solenne.

L'Arciprete monsignor Giacomo Sclisizzo pronuncia un vibrante discorso ricordando il lieto e grande avvenimento per il quale ad opera del Duce, la chiesa si è riconciliata con lo Stato italiano.

Il Prelato appare molto commosso.

Segue il canto del «Te Deum» accompagnato da una distinta orchestra.

Le autorità sono quindi invitate nella casa arcipretale dove è offerto un signorile rinfresco.

Il Fiduciario Federale del P. N. F. signor Enea Caine brinda alla concordia fra il Potere statale e quello papale, alla salute del Papa, del Re, del Duce.

Gli risponde con augurali parole lo Arciprete mons. Sclisizzo.

A NIMIS

(18). — Il nostro Commissario Prefettizio, non appena ebbe notizia del concluso concordato fra la Santa Sede ed il nostro Governo, si affrettò a pubblicare il seguente nobilissimo manifesto:

«Cittadini!

Si è compiuto il più grande ed insperato avvenimento storico che colma di entusiasmo e di giubilo tutta l'Italia: la conciliazione fra la Santa Sede e lo Stato italiano.

Ciò è avvenuto per volontà di Dio e per quella del Re Vittorioso e del Duce, che, con geniale intuito, guida sicuramente la Patria adorata verso la meta assegnatele dalla Storia.

Cittadini, esultiamo!

Col cuore ebbro di gioia, in unione all'entusiasmo di tutta Italia, ringraziamo l'Onnipotente che concesse a noi di vivere in quest'ora solenne, nella quale lo stesso amore adegua Religione e Patria.

Rivolgiamo perciò il nostro pensiero devoto e riconoscente ai Grandi, che, nella ispirata pace, assicurarono alla Italia nuova gloria e potenza».

Il Commissario prefettizio invitò poi tutte le Autorità cittadine e la popolazione ad un solenne «Te Deum», da cantarsi nella Chiesa di S. Stefano. La funzione si svolse alle ore 14.30 di domenica. Vi intervennero tutte le Autorità locali e l'intera popolazione di Nimis. Innanzi all'Altare si schierarono le Bandiere: Pontificia, Nazionale, del Municipio, dei Combattenti, del Fascio ed i gagliardetti degli Avanguardisti e dei Balilla, tutte circondate dai rappresentanti dei rispettivi Sodalizi. Numerosi i Balilla e le Giovani Italiane ottimamente inquadrati, e tutte le signore Insegnanti.

Il Rev.mo Missionario Padre Righetti di S. Vincenzo de' Paoli fece precedere al «Te Deum» una allocuzione sul Concordato firmato dalle due Altissime Parti, chiarendo i grandi vantaggi morali e materiali che trarrà nell'avvenire la Patria nostra ed in essa tutte le famiglie che, nella rinnovata devozione alla Santissima Madre Chiesa ritroveranno la tranquillità dell'anima e la via alla elevatissime virtù morali cristiane.

Seguì poscia il «Te Deum» cantato da tutti i presenti.

La suggestiva cerimonia lasciò nei presenti profonda impressione.

A S. GIOVANNI AL NATISONE

Domenica, davanti a molto popolo, alle Autorità locali con a capo il Commissario prefettizio dott. cav. Gaspari, alle Rappresentanze dei Fasci tutti con i relativi Segretari Politici, presente altresì il Giudice Conciliatore comm. co. dott. Enrico de Brandis, nella Chiesa parrocchiale di questo Capoluogo, seguì alle ore 11 ant. la celebrazione del grande fatto storico testè compiutosi a Roma, auspice il Duce Magnifico, con il canto di un solenne «Te Deum» officiante il parroco cav. Merluzzi che rivolse ai convenuti un patriottico ed infiammato discorso inspirato agli alti sensi di Religione e di Patria.

Assistevano anche i rappresentanti dell'Esercito nelle persone del Tenente signor Angelo Santi, del Campo deposito esplosivi di Medeuzza e dell'egregio Maresciallo dei Reali Carabinieri signor Carmine d'Argenio, assieme coi preposti del Dopolavoro, degli Insegnanti e delle scolaresche, nonchè del Vice Conciliatore cav. uff. Desiderio Molinari e del personale municipale, ecc.

La stessa cerimonia si svolse nella frazione di Corno, officiante il sacerdote cav. Eugenio Zulliani, parroco locale.

A POZZUOLO

Per il fausto avvenimento — che ha allietato l'animo di tutti gli italiani e tutti i cattolici —, è stato cantato un «Te Deum» di ringraziamento a Dio.

La funzione significativa è riuscita solenne per l'intervento delle autorità e rappresentanze delle istituzioni cittadine e per il numerosissimo concorso di popolo.

Il parroco don Masutti, ha tenuto un discorso altamente patriottico, mettendo in rilievo con elevate parole il grande significato dell'avvenuta riconciliazione tra l'Italia e la Santa Sede e che era nei desideri di ogni buon cattolico.

Dopo il discorso, che è stato ascoltatissimo, il Parroco ha celebrato la funzione cantata.

Sono stati inviati per l'occasione i seguenti telegrammi:

A S. E. il Prefetto di Udine: «Religiosa fascista popolazione Pozzuolo rese grazie Altissimo auspicata conciliazione porge E. V. per amatissimo Duce interprete sicuro popolo italiano, vive espressioni gratitudine — Il Podestà».

A S. E. l'Arcivescovo di Udine: «Rese grazie Altissimo, popolo clero autorità Pozzuolo umiliano tuo Santo Padre sensi profonda gratitudine — Il Podestà».

A TORREANO DI CIVIDALE

L'altro ieri in Torreano di Cividale fu celebrato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per la felice risoluzione della Questione Romana.

Alla presenza di innumerevole pubblico che gremiva la Chiesa parrocchiale, il rev.mo Parroco don Guglielmo Simeani celebrò la solenne funzione, pronunciando appropriate parole sull'avvenimento, che illustrò con felicissimi cenni ispirati a sensi di religione e di grande patriottismo.

Alla cerimonia assistevano tutte le notabilità del luogo, tra cui il Segretario politico avv. Rinaldo Accordini, il dott. Tarentini anche in rappresentanza del Podestà Paolo Volpe, l'ing. Volterrani presidente del Dopolavoro, il signor Zamparutti, il signor Cudicio e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Tutte le Associazioni erano presenti con i rispettivi gagliardetti.

A PAULARO

(18). — Il lieto evento dell'accordo tra la Santa Sede ed il Governo Italiano è stato appreso con grandissima soddisfazione anche quassù tra i nostri monti. Il R. Parroco di pieno accordo con le autorità locali invitò l'intera popolazione ad un «Te Deum» di ringraziamento. Domenica aderendo all'invito, la popolazione della amena Vallata di Incaroio festante e giuliva si riversò compatta nella Chiesa parrocchiale per innalzare la preghiera dell'esultanza e ringraziamento per il lieto evento e di preghiera per il Pontefice, per il Re ed il Duce.

Alle ore 10, dalla piazza del Municipio mosse il corteo delle autorità civili e militari, Avanguardisti, Balilla, ex Combattenti, insegnanti e scolaresche, con bandiere, per assistere alla Messa solenne con il «Te Deum»: abbiamo notato con piacere il Comandante la locale Milizia Volontaria S. N. Polizia Confinaria signor Matiz con tutti i suoi premilitari.

Il R. Parroco don Osvaldo Dalla Negra al Vangelo, con parole elevate e significative, illustrò la importanza della soluzione della questione romana inneggiando infine al Capo Supremo della Chiesa, al Re ed al Duce.

A ENEMONZO

(18). — Stamane in questa Chiesa parrocchiale è stato cantato un solenne «Te Deum» per il felice avvenimento che ha allietato la Chiesa e l'Italia, e cioè la risoluzione della «Questione Romana».

Alla cerimonia di letizia hanno preso parte in forma ufficiale il Podestà dr. Bearzi, il Segretario politico geom. Frucco col Fascio locale, il Corpo insegnante con la scolaresca, altre autorità del paese e numerosissimo popolo.

Le bandiere d'Italia e pontificia sventolano già da qualche giorno, dai pubblici edifici e da molte case private in segno di esultanza.

All'Artefice magnifico del meraviglioso evento vadano l'ammirazione e il plauso di tutto il mondo.

CRONACA GEMONESE

L'IMPONENTE ASSEMBLEA FASCISTA MANDAMENTALE

presieduta dal Fiduciario sig. Caine

(18) — L'annuale assemblea del Fascio locale è riuscita imponente; ciò che dimostra la saldezza, la disciplina, il buon inquadramento di questa Sezione del P. N. F. che conta oltre 200 tesserati. I fascisti arruolati nella M. V. S. N. si sono presentati in divisa al Comando del C. M. signor Tomaso Masini che gentilmente aveva disposto per il servizio d'ordine; gli altri indossavano la camicia nera; espressione di orgoglio e di fierezza.

L'assemblea è stata presieduta dal Fiduciario di Zona signor Enea Caine. Erano presenti il Podestà della città signor Giuseppe Stroili, Ufficiali del Comando della 3ª Legione, Podestà, Segretari politici, presidenti dell'O. N. B. Direttorii del mandamento ed altre autorità politiche.

Il Segretario amministrativo signor Morgante ha fatto l'esposizione finanziaria che si chiude al 1° gennaio 1929 con un civanzo di L. 2048,25. Le entrate quote dell'anno decorso di L. 8956 hanno servito in larga misura a dare l'impulso alle organizzazioni giovanili fasciste, cui sono state elargite lire 1000 per le squadre di calcio, L. 1000 per l'O. N. B.; L. 300 per le Piccole Italiane, distribuzione gratuita della tessera agli avanguardisti che sono passati al Partito, offerte per terremotati della Carnia, a favore dell'Erario e dell'espansione in Oriente.

Il Segretario politico ing. cav. Celso Ferrari, dopo aver inviato un cordiale saluto al Segretario Federale e al signor Enea Caine che lo rappresentava, con elevata ed eletta parola ha fatto una chiara illustrazione dell'attività e della forte compattezza del Fascismo Gemonese nell'anno sesto del Regime. Dopo aver espresso parole di gratitudine al suo predecessore signor Federico Digiomma per l'opera da lui svolta nel periodo di Commissariato, porge un vivo elogio al Podestà signor Stroili che amministra il Comune con passione e con larghezza di vedute improntate alle precise direttive del Regime. Le opere iniziate, e che in breve saranno portate a termine, quelle progettate e che presto saranno cominciate, basterebbero per rendere la dovuta gratitudine al primo cittadino signor Stroili.

L'assemblea scatta in un vibrante applauso al Podestà.

Il Segretario politico accenna quindi all'opera sagace ed alla collaborazione fattiva degli ing. Enrico Pittini e del cav. Renato Raffaelli, all'attività intelligente e risanatrice così in linea finanziaria come morale dell'ex Commissario delle Opere Pie cav. uff. Giuseppe Castellani, del Segretario capo cav. Carlo Rossini e del nuovo Presidente signor Ugo Armellini.

Espone l'attività svolta e quella che nell'Opera Nazionale Balilla che qui ha un regolare Doposcuola con tre Sezioni, un cinematografo, un grammofono, una biblioteca, un tiro a segno con flobert e un ricreatorio fascista provvisto largamente di giochi sportivi sani e dilettevoli.

Soggiunge che la vitalissima Istituzione merita una maggior comprensione da parte dei cittadini che debbono iscriversi con maggior affluenza quali sostenitori. Si augura che tra i camerati si possa annoverare quest'anno un numero sufficente di soci, in modo da poter permettere ai dirigenti di svolgere la loro opera, con tanta fede iniziata, con risultati fecondi e sempre migliori.

Ricorda con vive parole di elogio la opera intelligente ed attiva svolta dal Presidente dell'O. N. B. cav. dott. Attilio Antonelli e dal Comandante della Legione Balilla Adriano Morgante.

Accenna pure alla solerzia del Comandante la 63ª Legione Alpina M. V. S. N. Console cav. Alberto Lauzzi che ora, in collaborazione con la Presidenza dell'O. N. B., sta istituendo una Legione di Avanguardisti.

E' pure passata in degna rassegna la bella attività del Dopolavoro, del Fascio Femminile, delle Piccole Italiane, sotto la instancabile direttiva della distinta signora Armida Stroili.

Rileva pure l'opera dell'Istituto professionale «Benito Mussolini», dove si forgiano il nuovo artigianato fascista che saprà tenere sempre elevato il nome di Gemona, culla di artisti e di artigiani ben noti in Friuli ed oltre i confini della Patria.

Si trattiene sul problema sindacale e sul problema importantissimo della lotta contro la tubercolosi, malattia che dilaga destando serie preoccupazioni e che si potrà affrontare con una maggiore propaganda profilattica fra la popolazione, con l'attuazione di un programma di decentramento di essa approfittando delle previdenti leggi fasciste opportunamente in vigore.

Prima di chiudere la sua relazione, l'egregio ing. cav. Ferrari tratta l'argomento delle elezioni e del prossimo plebiscito, invitando infine l'assemblea ad elevare il suo pensiero riconoscente all'Uomo che ispirato dall'Onnipotente, ha saputo ancora una volta far sentire al mondo la grande forza spirituale e politica di continua ascensione dell'Italia Fascista.

La relazione è calorosamente applaudita.

Il Fiduciario di Zona, signor Enea Caine, si congratula col Segretario politico e col Podestà per la situazione fiorentissima della Sezione del P. N. F. di Gemona e di tutte le altre Istituzioni e porta all'assemblea il saluto del Segretario Federale a cui riferirà sull'efficenza della Sezione e sull'opera instancabile dei dirigenti locali. Si rivolge anche ai dirigenti e organizzatori del Mandamento, per far osservare le precise disposizioni della Federazione in merito alla disciplina, all'azione da svolgere nel campo sindacale e giovanile, alle pratiche da svolgere con il Fiduciario di Zona, ricordando sopratutto di dare il bando ai dissidi personali, ai pettegolezzi, alle campagne diffamatorie di fascisti contro fascisti, avvertendo che non sarà consegnata la nuova tessera a coloro che arrecano perturbamenti all'andamento normale dei Fasci.

Chiude inneggiando al Re, al Duce e all'Italia.

Risponde sonoro ed unanime un forte alalà dei fascisti.

Sciolta l'assemblea, il Fiduciario di Zona riceve i dirigenti e i fascisti che debbono conferire personalmente con lui.

Il Convegno dei dopolavoristi

Nella Sala Sociale si è tenuto il convegno dei dopolavoristi (oltre trecento) che hanno partecipato alla grande mascherata. Era presente anche il Podestà signor Giuseppe Stroili.

Il Segretario capo cav. Carlo Rossini ha dato il resoconto finanziario che si chiude con un piccolo deficit che sarà sanato dai dopolavoristi filodrammatici. Le spese incontrate furono di L. 9000 circa. L'esito felice è stato accolto da lunghi evviva.

Hanno brindato parecchi dopolavoristi, tra cui in modo arguto il signor Francesco Bonitti.

Scivola e si rompe una costola

Stamane il signor Arturo Stroili si era recato alla latteria di via Cappuccini. Nel ritorno, camminando in discesa, causa lo strato di ghiaccio che copre la strada, è scivolato e si è rotto una costola.

E' stato subito ricoverato all'Ospedale civile.

In memoria di Sofia Peccol

Questa mattina è stato celebrato in Duomo un ufficio funebre nella ricorrenza del trigesimo della morte della compianta e benefica signorina Sofia Peccol.

Erano presenti le autorità, e il Presidente delle Opere Pie, istituti ai quali la oletta signorina lasciò in eredità tutta la sua sostanza immobiliare e mobiliare.

Da CIVIDALE
Delibere del Podestà

(18). — Il Podestà dott. Mulloni in questi giorni ha preso le seguenti deliberazioni:

Provvedimenti per la costruzione della Palestra di ginnastica per l'O. N. Balilla e schema del capitolato per il prestito di L. 70 mila da contrarre con la Cassa di Risparmio di Udine.

— Approvata la spesa di L. 1175.70 per lavoro straordinario delle liste elettorali quale compenso agli impiegati del Comune.

Iscrizione di 15 famiglie bisognose sull'elenco dei poveri.

— Incarico al maestro Scubla Giovanni con un mensile di L. 100 dei lavori d'ufficio del R. Ispettore Scolastico.

— Estinzione di debito in conto corrente presso la Banca Cooperativa di Cividale per L. 14 mila.

— Ha formulato e approvato lo schema di contratto di affitto nelle case popolari.

— Ha organizzato il servizio cantonieri stradali, il servizio espurgo pozzi neri, la sistemazione della posizione economica della guardia carceraria Luigi Pelessioni, rimborso di L. 308.30 al signor Della Rovere Carlo per riscatto di due sepolture al cimitero maggiore.

Un pericoloso incendio

Questa notte verso le 2 il giovane Gaetano Dini mentre rincasava, quando fu in fondo a borgo S. Domenico scorgeva che dal sottotetto della villa del signor Camillo Cefis uscivano delle fiamme. Dato subito l'allarme tutto il borgo fu in piedi per portare soccorso. Chiamato il signor Cefis questo potè appena mettersi in salvo mentre il tetto e i pavimenti crollavano. Accorsero i pompieri e un reparto di Alpini al comando del capitano Artale, i carabinieri al comando del maresciallo De Broi e molti volenterosi che si diedero con tutta lena alla opera di spegnimento. Dopo lungo lavoro essi ebbero ragione sul fuoco, ma la parte superiore del fabbricato con tutti i mobili del secondo piano erano andati distrutti. I danni si aggirano sulle 80 mila lire assicurate.

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere di pubblicamente ringraziare quanti si sono volonterosamente e generosamente adoperati per l'estinzione dell'incendio sviluppatosi la scorsa notte nella sua villa, ed in modo particolare ringrazia il signor Maresciallo, il signor Brigadiere ed i Militi dei RR. CC.; la Compagnia dell'8° Alpini comandata dal signor Tenente Becia, i Pompieri agli ordini del sig. Andrea Podrecca ed i pochi borghesi accorsi.

Con viva riconoscenza

Cividale 18 febbraio.

Cefis Camillo

Istituto Fascista di Cultura

Giovedì 21 febbraio alle ore 20.30 nella «Casa del Littorio» sarà inaugurato l'Istituto Fascista di Cultura, Sezione locale. Il Direttore ing. Nelusco Zorzi dirà in una breve prolusione degli scopi e delle direttive dell'Istituto.

Seguirà la prima conferenza sul tema «La nuova riforma della rappresentanza politica» tenuta dal dott. Giuseppe Mulloni, Podestà di Cividale.

Il tema di attualità e la competenza dell'oratore chiameranno certamente nell'aula tutti i fascisti e cittadini che vogliono giustamente comprendere e vagliare l'importanza grandissima della riforma in atto che porterà alla costituzione della nuova Camera corporativa.

L'Istituto ha il suo ufficio nella Casa del Littorio (Sede del Fascio) ed è aperto tutti i giorni al pubblico dalle ore 17 alle 18. Segretario dell'ufficio è il signor Nicola Nardone al quale possono rivolgersi i soci ed i non soci per le eventuali informazioni o comunicazioni.

IL NOSTRO GIUDICE CONCILIATORE

Con Decreto del 2 corrente mese del Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, il cav. uff. Felice Moro è stato riconfermato per un triennio nella importantissima carica di Giudice Conciliatore del nostro Comune.

Al cav. Moro che dal 1888 cioè da oltre 40 anni copre e disimpegna con la massima attività ed equanimità e non comune competenza la carica di Giudice Conciliatore, inviamo le nostre più vive felicitazioni per la novella prova di stima datagli dalle Supreme Autorità giudiziarie e dimostra quanto altamente viene apprezzata l'opera sua.

BENEFICENZA

All'Opera Nazionale Balilla è pervenuta da persona sconosciuta una oblazione di L. 8.95.

La Presidenza porge vive grazie.

Da TARCENTO
Elezione del parroco di Segnacco

(18). — Ieri a Segnacco, sotto la presidenza del consigliere di Prefettura cav. dott. Nocher e con l'intervento di rappresentanti del Comune e della R. Curia Arcivescovile, sono seguiti i comizi dei capifamiglia di Segnacco, Villafredda e Molinis per la elezione del nuovo parroco di Segnacco, da nominarsi, per antico diritto, dai capifamiglia.

Hanno preso parte 232 capifamiglia, ossia la quasi totalità, e con splendida votazione (alla quasi unanimità) è stato eletto il M. R. don Luigi Sambuco, che da qualche mese si trova a Segnacco, quale economo spirituale, e che da tutti si è fatto apprezzare per le doti dell'animo e per il grande zelo.

Al neo parroco la popolazione ha improvvisato una imponente dimostrazione di compiacimento per l'avvenuta elezione, essendo convincimento generale che, egli dedicherà tutte le forze alla elevazione religiosa, alla concordia, al benessere della popolazione.

Verso sera pure nella chiesa parrocchiale di Segnacco è stato, con grande concorso di popolo, cantato il «Te Deum» per la Conciliazione della Chiesa con lo Stato.

Da ATTIMIS
Altro che timidi leprotti!

Riceviamo:

Il giovane meccanico proveniente da Attimis il giorno 14 c. m., circa alle ore 8 del mattino, contrariamente a quanto fu asserito da codesto giornale il giorno 16, in una corrispondenza da Attimis, afferma che al secondo giro, ne, prima di raggiungere l'Albergo di Montecroce, vide, a poca distanza da lui, raggruppati presso un fitto cespuglio di pungitopi, proprio quattro lupi.

A tutta prima ne vide uno solo che si dimenava e gironzolava intorno al mucchiolo; non vi fece caso perchè lo qualificò un grosso cane lupino. Se non chè lo vide fare poi alcuni salti verso il cespuglio e raggiungere così altri tre simili.

Tutto questo succedeva mentre il meccanico lentamente proseguiva la via, tenendo però sempre l'occhio fisso verso gli animali.

Quando stava per sorpassarli, potè osservare meglio, perchè più vicino, e convincersi che si trattava tutt'altro che di cani lupini, com'egli in un primo tempo aveva supposto.

Volendo accelerare la corsa per sfuggire al pericolo, causa il terreno sdrucciolevole per il ghiaccio, slittò e cadde con la macchina che per fortuna conservò il motore acceso. Si affrettò a rialzarsi ed a rialzare la moto; nel frattempo ebbe modo di vedere che una fiera si era spostata dal gruppo spalancando la bocca e lasciando uscire un nugolo di vapore acqueo e mostrando dei denti che non erano certo quelli di un timido leprotto come asseriscono il corrispondente e il milite forestale.

Il sottoscritto è in grado di provare con testimoni che il suddetto milite ebbe a dire, che nella notte immediatamente successiva sentì ululare i lupi.

Le impronte poi visibilmente dimostrano non trattarsi di lepri, ma proprio di lupi più o meno affamati.

Il sottoscritto ci tiene a dichiarare di non essere un allucinato e di aver sorpassato e sfidato più di qualche pericolo di giorno e di notte, a piedi ed in moto.

Il meccanico Edoardo Caruzzi, di Attimis.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Elargizioni benefiche

Il sig. Duca Attilio ben noto per altri atti benefici prima di far ritorno nell'Argentina, ove è proprietario di fiorenti Aziende Farmaceutiche e svolge attiva ed efficace opera patriottica, ha elargito L. 300 a questo Asilo Infantile e L. 200 alla Congregazione di Carità.

I concittadini Pascoli Cesare, Pascoli Renzo, Pascoli Casalotto Pia, Gasparini Leonardo, Grassi Pietro, Vorticello Livio, Casalotto Massimo, Beltrame Ermenegildo, Viola Davide e Viola Giuseppe residenti nella Repubblica Argentina, riunita a fraterno convegno nella ricorrenza di Natale inviarono all'Asilo Infantile L. 100 accompagnando l'offerta con nobili espressioni di affetto per il loro Paese.

Il sacerdote Pellizzoni Egidio, Cappellano di Pozzuolo, ed il Reverendo Tonello Vittorio censore della locale Scuola Agraria devolsero a beneficio dello Asilo Infantile medesimo la cospicua somma di L. 1469 il primo e di L. 500 il secondo dando con ciò prova intangibile del loro interessamento per la benefica istituzione.

Nella luttuosa circostanza della morte del compianto signor Masutti Giuseppe padre del Parroco di Pozzuolo, sempre all'Asilo Infantile, pervennero le seguenti altre offerte:

Pelizzoni sac. Egidio L. 10 — Lombardini Enrico L. 25 — Masotti nobile Antonio L. 25.

Per onorare la memoria dei compianti Buri ing. Giovanni di Palmanova e dell'avv. Luigi Zamparo di Udine, il sig. Masotti nobile Antonio elargì all'Asilo Infantile L. 100.

Infine all'Asilo medesimo da parte della benemerita Federazione Provinciale per la protezione della Maternità ed Infanzia recentemente venne elargita la cospicua somma di L. 500 da impiegarsi possibilmente par dare la refezione ai bambini poveri frequentanti l'Asilo.

Nel sesto anniversario della morte del compianto e benemerito cav. nob. Ugo Masotti e per onorare la Sua memoria, la sorella signora Elisa nob. Masotti ved. Corradini elargì L. 50 all'Asilo Infantile e L. 50 alla Congregazione di Carità.

Da PINZANO AL TAGLIAMENTO
Nuovo Ispettore onorario alle cose d'arte

(18). — Con recente decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, è stato nominato a R. Ispettore onorario ai Monumenti di questa zona, per il prossimo triennio, l'egregio cav. Giusto Venier della vostra città.

Appassionato delle cose d'arte e, sopratutto, di pittura, competente in materia edilizia, il cav. Venier saprà certo, con la sua energia, assicurare, anzitutto, il restauro degli affreschi pregevolissimi del Pordenone, di cui va adorna la nostra Chiesa parrocchiale, alcuni dei quali sono ancora nascosti sotto l'intonaco delle pareti. Come è noto, tutte le vecchie chiese lungo la sponda destra del Tagliamento vantano pitture mirabili o del Pordenone o di Pomponio Amalteo o di altri valenti artisti friulani, ma parecchie, causa un lungo abbandono, sono condannate in breve a sparire, se lo Stato o qualche pubblico ente non provvederà sollecitamente.

Al cav. Venier i nostri rallegramenti per l'onorifico incarico, con l'augurio che riesca a rimettere in valore il nostro patrimonio artistico.

Da PIELUNGO
SERVIZIO FORESTALE

(18). — Proveniente da Meduno è giunto tra noi il milite forestale signor Remo Lazzarini della Centuria di Udine.

A lui, qui giunto in sede stabile, porgiamo il cordiale benvenuto.

Confidiamo che la continua presenza del milite imporrà rispetto ed accrescerà il culto per il bosco in modo che, in un giorno non lontano, questo possa considerarsi reale fonte di benessere in queste zone scarse o prive d'ogni altro prodotto.

Da RANZIANO
Insediamento del Commissario prefettizio

(18). — In forma semplice ed austera sabato mattina, in una sala del Municipio, è stato insediato il nuovo Commissario Prefettizio signor Giuseppe Ceschia, già benemerito Podestà di Verzegnis, in Campisanti ed integerrimo e benemerito funzionario.

Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità locali e moltissimi cittadini, tra cui notammo: il dott. Annibale Beviglia, i Parroci di Ranziano e Gradiscutta, il Corpo insegnante col maestro Malacrea, i Segretari comunali Harej e Gallas, gli impiegati comunali, il maestro Ruggiero Vito, il signor Mazelle, presidente del Patronato Scolastico, Francesco Hobat e parecchi altri ancora.

Per primo prese la parola il cessato Commissario Ispettore di Prefettura cavaliere Umberto Castagnoli, il quale, dopo aver espresso il saluto cordiale e sincero a tutti gli intervenuti, illustrò in una rapida ma chiara sintesi la fattiva sua opera svolta a beneficio del Comune che, per aver trovato il favore ed il giusto riconoscimento da parte della cittadinanza, è stata fortemente e lealmente apprezzata dalle Superiori Autorità Provinciali.

Espose le paurose condizioni del Comune di Ranziano al momento della sua nomina a Commissario, facendo però ben rilevare che mercè il suo interessamento, il valido appoggio degli impiegati al Comune, prima fra tutti il Segretario Harej ed il giovanissimo Gallas e lo spirito di abnegazione e sacrificio della popolazione, molto è stato fatto e operato per il benessere e miglioramento del paese.

Chiuse dicendosi lieto di vedere affidata la sua opera alla guida intelligente e ferma del valoroso Commissario Ceschia, che ben presto saprà fondere in un sol fascio tutte le energie cittadine per un sempre completo e duraturo benessere morale ed economico.

Infine, il Commissario Ceschia, ringraziando tutti, ed in special modo il cav. Castagnoli, con elevate parole improntate a seria dottrina fascista, promise di dare all'Amministrazione del Comune tutta la sua opera ed espresse il desiderio di sempre avere a fianco l'appoggio della popolazione. Colse la occasione delle manifestazioni di giubilo per l'avvenuto accordo di Roma per terminare inneggiando al Re, al Papa e al Duce.

Da BUIA
SUL SERVIZIO POSTALE

(18). — Da alcuni giorni il nostro servizio postale lascia alquanto a desiderare.

I giornali del mattino del 16 corrente sono stati distribuiti solo il giorno 17 a causa delle interruzioni stradali cagionate dalla bufera di neve sul lungo percorso dell'autocorriera San Daniele-Buja e del servizio ridotto che fa l'autocorriera Tricesimo-Buja per uno solo dei due Uffici del Comune.

Così pure gli avvisi ferroviari relativi agli arrivi della merce alla stazione di Magnano-Artegna giungono a destinazione con grande ritardo causando danni ai destinatari per spese di giacenza.

Ciò avviene a causa della improvvisa e precipitata soppressione del servizio di procaccia fra Buia ed i treni della ferrovia pontebbana.

Che non sia possibile di ripristinare il servizio nel modo in cui funzionava da oltre 40 anni con soddisfazione delle popolazioni, oppure studiare gli arrivi e le partenze della posta anche con l'autocorriera collegabile in Gemona alla ferrovia principale Udine-Pontebba che ci dà il sistema più idoneo e più rapido per comunicare col Capoluogo della Provincia?

Giriamo la domanda alle competenti autorità con la certezza che esse si cureranno con sollecita diligenza di una questione che riguarda 15 mila abitanti serviti dai tre Uffici Postali interessati.

Da CODROIPO
PER LE FAMIGLIE BISOGNOSE

(18). — Fino ad oggi sono stati distribuiti viveri e legna a 130 famiglie. Diamo il quarto elenco delle sottoscrizioni benefiche raccolte in questo Comune a favore delle famiglie bisognose:

Somma precedente L. 11934 — Totale L. 12779. — Codolini Mattia, Fratelli Vicentini, Circolo Agrario di Codroipo L. 100 ciascuno — Ciani cav. dott. Luciano, Dorotea Quintino, Bianchi Alessandro, Giuseppe Cosivi, Faleschini cav. dott. Giovanni, Venuti Renzo, Damiani Giorgio L. 50 ciascuno — Famiglia Teja, Chiarparini Giacomo, Brovedani Giovanni, Morello Luigi, Peressini Francesco, Paludo Giuseppe, Miani Pietro L. 20 ciascuno — Famiglia Flora, Falcini Giuseppe, Tomolo Giovanni, Bello Agostino, Tramontini Arrigo L. 10 ciascuno — Savoia Tiziano L. 5.

Da MANIAGO
L'IMPIANTO
dell'illuminazione elettrica di Fratta

(18). — In questi giorni la Società Pordenonese di Elettricità ha ultimato i lavori per l'impianto dell'illuminazione elettrica nella frazione di Fratta. Gli abitanti della frazione esultanti per avere finalmente ottenuto quanto da molti anni giustamente reclamavano, rivolgono un vivo ringraziamento alla Società Pordenonese ed un plauso al Podestà cav. rag. Vittorio Centa per l'incessante interessamento svolto onde raggiungere lo scopo.

Da ENEMONZO
IL NUOVO PODESTA'

(18). — Con vivissima ed incondizionata soddisfazione, la cittadinanza di Enemonzo, ha ieri appresa la notizia della nomina a Podestà di questo Comune dell'attuale Commissario Prefettizio dott. Giusto Bearzi. E la scelta non poteva essere migliore. Il dott. Bearzi unisce ad una squisita signorilità, una non comune competenza amministrativa ed un alto sentimento patriottico.

Per la stima di cui questa popolazione circonda il dott. Bearzi, del quale ha apprezzato le virtù ed il valore durante il periodo di Commissariato, auguriamo che gli sia data la possibilità di compiere tutto quanto di utile e di buono è, senza dubbio, in animo suo di fare per il bene del Comune.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CERCASI RAGAZZA sappia cucinare e tuttofare possibilmente cognizione tedesco. Offerte: Deutsch, Padova, Via Damiano Chiesa, 4.

CRONACA UDINESE

Il "Te Deum,, in Duomo celebrato solennemente da S. E. l'Arcivescovo

La funzione di ringraziamento a Dio celebrata da S. E. l'Arcivescovo per il fausto avvenimento che ha allietato la Chiesa e l'Italia è riuscita una solenne e significativa manifestazione con lo intervento delle più cospicue autorità e di una imponente folla di popolo.

La ampia navata del Tempio erano gremitissime e lungo quella centrale, tenuta sgombra dall'ingresso all'altare maggiore, si erano allineate numerose rappresentanze con bandiere e gagliardetti. Una duplice siepe di vessilli multicolori che faceva ala al passaggio delle autorità.

Il servizio d'onore era disimpegnato da carabinieri e vigili urbani in grande uniforme, disposti agli ingressi del Tempio, ai lati del pronao e dell'altare maggiore.

Erano intervenuti: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, col Capo di Gabinetto cav. uff. dottor Zingale; S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale comm. Lauzzi, col Capo di Stato Maggiore colonnello Di Pietro; S. E. il senatore barone Morpurgo; S. E. il senatore on. Luigi Spezzotti; il Commissario per l'Amministrazione della provincia Vice Prefetto comm. dott. Bianco col Segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco; il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco col Vice Podestà dott. co. de Puppi e il Segretario particolare cap. Bonanni; il Comandante la Divisione Militare generale Goggia; il Comandante la Brigata di Fanteria generale Musso; l'Ispettore di Mobilitazione del Corpo d'Armata generale Andreani; il Segretario amministrativo cav. dott. Pagani e il membro del Direttorio dott. Volpe per la Federazione Friulana Fascista; il Vice Segretario politico del Fascio di Udine Console cav. uff. ing. Leskovic; il Questore comm. dott. Bodini; il Presidente del Tribunale cav. uff. avv. Zozzoli; il Procuratore del Re cav. uff. avv. Guidorizzi e le rappresentanze di tutte le Istituzioni, Enti, Organizzazioni civili, combattentistiche, politiche, scolastiche, cattoliche.

Erano inoltre presenti numerosissimi Ufficiali di ogni Arma e Corpo e della Milizia.

L'arrivo di S. E. l'Arcivescovo

Alle ore 11.15 giunge in automobile, assieme al segretario don Baldassi, S. E. l'Arcivescovo monsignor Giuseppe Nogara. Egli è accolto dalle note dell'Inno Papale ed ossequiato dal Rev.mo Capitolo Metropolitano con a capo il Vicario Generale dell'Arcidiocesi monsignor Quargnassi e l'Arciprete della Metropolitana mons. Mauro.

Quindi S. E. l'Arcivescovo si porta presso il pronao su apposito pulpito dal quale sovrasta le autorità ed il popolo. Con voce chiara e fermo accento e fra la generale attenzione, l'illustre capo della nostra Arcidiocesi pronuncia un patriottico ed elevato discorso rilevando il significato dell'auspicata riconciliazione che ristabilisce l'armonia e la concordia tra i due Sommi Poteri, e così continua:

« E mentre ringraziamo Dio, a cui risale, come a principio primo, la letizia di questo giorno, il nostro pensiero si volge riverente, commosso e grato a coloro che furono i grandi artefici dell'avvenimento — al Sommo Pontefice, Vicario di G. C., alla Santità di Pio XI, che con larghezza di vedute, con serenità di spirito, con generosità di cuore, ha voluto risolvere l'arduo e ponderoso problema — alla Maestà di Vittorio Emanuele III che coll'accordo concluso aggiunge una nuova fulgida gemma al diadema glorioso che ne recinge la fronte e a sè ancor più fortemente lega la venerazione e l'affetto di quanti sono italiani; all'uomo meraviglioso suscitato dalla Divina Provvidenza, il quale dopo avere ristabilito l'ordine della Nazione sconvolta, dopo avere temprato e forgiato a nuove e ardite imprese le doti eminenti della nostra stirpe, rivendicando all'Italia quel posto che le compete in faccia all'Europa e al mondo, oggi ha conseguito la massima benemerenza concorrendo ad elaborare e poi sottoscrivendo quel trattato e quel concordato, in cui è riflessa anche la sua mente penetrante, il suo cuore generoso, l'indomita energia della sua volontà e la ferrea tenacia de' suoi propositi. E poichè gli uomini non possono dare la meritata ricompensa a chi ci ha procurato questo grande bene, all'inno di ringraziamento a Dio associamo la preghiera supplice, che invoca sul Papa e sulla Chiesa, sul Re e sulla Patria, sul Governo Nazionale e sul popolo le più abbondanti grazie, sicchè tutti si viva nella pace, nella tranquillità e nell'ordine; la dottrina di Cristo possa esplicare tutta la sua benefica influenza; la Italia nostra, benedetta da Dio e dal suo Vicario, sia sempre più forte, più gloriosa, più rispettata; sia ognora all'avanguardia della civiltà e del progresso: Fiat! Fiat! ».

Il magnifico, eloquente discorso di monsignor Giuseppe Nogara assume particolare importanza per i nobili concetti di Religione e di Patria cui s'ispira e per l'esatta percezione del momento storico che la Chiesa e l'Italia vivono all'unissono. Esso ha suscitato profonda commozione e viva emozione.

Il Te Deum

S. E. l'Arcivescovo si accosta poscia all'altare maggiore e intona il « Te Deum ». Alla sua voce fanno eco quelle della « Schola Cantorum » e dei fedeli. Il Presule recita infine l'« Oremus » per il Pontefice e quello Pro Rege ».

« Dio Onnipotente, noi Ti chiediamo che il tuo servo Vittorio Emanuele, Re nostro, il quale per tua benignità tiene in mano il Governo dello Stato, riceva anche l'aumento di tutte le virtù; affinchè di esse convenientemente adorno, possa evitare ogni sorta di male e giungere pieno di meriti a Te, che sei verità e vita ».

La solenne funzione è finita e mentre l'Arcivescovo lascia il Duomo, seguito dalle autorità, dall'alto dell'organo vibrano e si espandono le note della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza.

***

Dopo il solenne « Te Deum », S. E. l'Arcivescovo ha spedito i seguenti telegrammi:

« S. M. Vittorio Emanuele - Roma — Dopo aver ringraziato Dio con solenne funzione Metropolitana, onorata concorde intervento Clero, Autorità, Popolo, inviamo Vostra Maestà omaggio riverente, professiamo gratitudine, devozione, fedeltà — NOGARA, Arcivescovo ».

« S. E. Benito Mussolini - Roma — Clero, Autorità, Popolo, concordemente uniti nostra Metropolitana, hanno testè ringraziato Dio fausto avvenimento. Esprimiamo ora Vostra Eccellenza ammirazione, gratitudine, auspicando che Italia nostra, mercè Vostro forte, saggio, provvido Governo, conseguisca nuovi trionfi, nuove grandezze. — NOGARA, Arcivescovo ».

Riunione delle Associazioni Cattoliche per festeggiare lo storico evento

Domenica sera alle 17 nel teatro del Ricreatorio « Lelio Michelini » adiacente alla Parrocchia del Carmine in via Aquileia, si è tenuta la riunione delle Associazioni Cattoliche cittadine, indetta dalla Giunta Diocesana allo scopo di commemorare l'anniversario dell'Incoronazione del Sommo Pontefice Pio XI e di festeggiare lo storico evento della riconciliazione tra Stato e Santa Sede. Sul portale del chiostro erano issate sulla medesima asta le bandiere nazionale e pontificie.

Il palcoscenico era adorno di bandiere tricolori e bianco-gialle, fra le quali spiccavano i ritratti del Re, del Papa e del Duce.

Presenziavano S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, il Presidente della Giunta Diocesana comm. Giuseppe Brosadola, l'on. avv. Tiziano Tessitori, l'avv. Candolini e tutte le più spiccate personalità dell'Azione Cattolica locale e il Vicario generale dell'Arcidiocesi mons Quargnassi.

L'arrivo di S. E. l'Arcivescovo fu salutato da vivissimi applausi.

Il comm. Brosadola con frase commossa ha esaltato l'importanza dello storico avvenimento, affermando che per i cattolici organizzati, la conciliazione tra Stato e Chiesa costituisce l'atteso premio a lunghi anni di attività nella vita della Nazione e per il bene della Patria.

Presentò quindi l'oratore ufficiale mons. Drigani il quale, con frase aristocratica e con accenti sempre più commossi, mise in risalto il significato dell'avvenuta conciliazione italiana, come esigenza psicologica del presente e come speranza o meglio certezza di un sempre migliore avvenire della Patria e della Chiesa. Chiuse esaltando l'opera del Re, del Pontefice, del Duce e del card. Gasparri, fattori ed artefici del grande avvenimento.

Prese infine la parola S. E. l'Arcivescovo esprimendo con vibrante ed elevata parola il suo compiacimento per l'avvenuta ed auspicata conciliazione ed incitando i cattolici ad intensificare la loro attività per il benessere della Chiesa e dello Stato.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

La cerimonia si è chiusa con una riuscita ed artistica accademia con esecuzione corale delle migliori composizioni del Tomadini sotto la direzione del valente maestro don Pigani.

Offerte pervenute al Podestà

TERZO ELENCO

All'Ill.mo co. Gino di Caporiacco sono pervenute queste altre offerte:

Somma precedente L. 24130 — co. Gabriella e Antonio Beretta L. 100 — Ditta Roffaro Tessero Vidoni, 100 — comm. Ugo Zilli, 10 — S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo, 100 — N. N., 100 — co. Fratelli del Torso, 300 — Famiglia co. Florio, 300 — Vittoria Fanna, 10 — dott. Gino e Maria Volpi Ghirardini, 100 — March. Camilla de Concina, 100 — co. Margherita e Andrea Gloppero, 200 — co. Settimio Ottelio, 200 — Vigna Pietro, 10 — Francesca e avv. Giuseppe Nimis, 100 — Arturo Ferrucci, 50 — Totale L. 25910.

La spett. Ditta Casa della Calza (Via del Monte) ha donato due cappotti confezionati.

Raccolta indumenti per le famiglie bisognose

La Delegazione dei Fascio Femminile locale, nel mentre sentitamente ringrazia, la Famiglia d'Attimis, Volpe, Doretti, Pampanini, Franceschi, Pasquotti, Fanna, per il loro generoso contributo a favore delle famiglie più bisognose della città, invita tutti i cittadini, a voler con animo generoso continuare nell'opera di bene, portando in tal modo un po' di sollievo a coloro che per le loro condizioni economiche sentono maggiormente i rigori del freddo.

Alla Congregazione di carità

Contributi pervenuti alla Congregazione di Carità di Udine per gli imprevedutí ed improrogabili bisogni attuali:

Giulia Cantarutti e figlio L. 50 per onorare la memoria del dott. Ascanio Tumi di Palmanova.

Oggetti perduti e rinvenuti

L'Ufficio Comunale dell'Economato comunica che sono stati rinvenuti un cane di lusso ed altro da caccia.

Chi gli avessero smarriti potranno ricuperarli dando quelle indicazioni e quei contrassegni che valgano a provare la identità e la proprietà, verso pagamento del compenso dovuto al rinvenitore a termini di legge.

L'Assemblea della Banca Cooperativa Udinese

Domenica ha avuto luogo, nel suo palazzo di via Cavour, l'Assemblea della Banca Cooperativa Udinese con l'intervento di una quarantina di soci. Erano presenti autorevoli personalità, tra cui S. E. il senatore Morpurgo, l'ing. Fachini, ecc.

Presiedeva il vicepresidente nob. commendator Giuseppe Orgnani Martina, in sostituzione del presidente cav. Giusto Venier, impedito.

La relazione del Consiglio

ha confermato le ottime condizioni della Banca. Memore sempre che fu istituita per procacciare il credito alle classi meno abbienti, ligia alle linee tracciate dallo Statuto sociale, osservatrice fedele delle direttive del Governo Nazionale, ha saputo assolvere senza difficoltà il proprio compito, ottenendo anche soddisfacenti risultati di bilancio.

Nonostante la diminuzione di tasso, i depositi fiduciari al 31 dicembre decorso sono aumentati di circa un milione, il che dimostra la fiducia che la Banca ha saputo meritarsi con la sua opera, seria ed oculata, pur dimostrando con la mitezza dei saggi, di tenersi in disparte dalle affannose ricerche di depositi. Il movimento generale degli affari fu di 553 milioni ed il movimento di Cassa di 192 milioni.

Il risultato economico dell'esercizio permetterebbe di dare agli azionisti il 16 per cento, senonchè il Consiglio propose di limitare, come per il passato, il dividendo al 12 per cento del valore.

Nei limiti delle sue forze la Banca interpretando il pensiero dei soci, ha offerto il suo contributo allo Stato per la diminuzione del debito pubblico. La Agenzia di Palmanova continua a procedere regolarmente. Il personale si presta a favore dell'Istituto con tutto l'impegno.

La relazione lamenta poi la perdita del rag. Ersilio Palamede, affezionato collaboratore fino dalla fondazione della Banca.

Le constatazioni dei Sindaci

Anche a nome degli altri Sindaci rag. F. L. Sandri ed avv. Zagato, il prof. rag. Cella ha rilevato come l'andamento generale dell'Amministrazione si è mantenuto entro i limiti dello Statuto e della legge, e con tranquilla coscienza consiglia la piena approvazione del Bilancio. Ha poi additato l'opera zelante e volonterosa del direttore rag. cav. Bellina e del personale tutto della Sede di Udine e della Agenzia di Palmanova.

La discussione

Hanno preso la parola il senatore Morpurgo, il signor Antonio Cremese, il cav. Grassi, il comm. Calligaris. E' stata rilevata la considerazione che la Banca gode in Città e Provincia, e sono state rivolte raccomandazioni in favore della classe degli artigiani, per la quale la Banca già da anni svolge un'azione attiva ed efficace. Dopo di che il Bilancio è stato approvato all'unanimità.

Le nomine

Ad unanimità sono stati riconfermati a consiglieri: Belfavitis co. Ugo e Orgnani co. comm. Giuseppe; a Sindaci effettivi: Cella rag. prof. Dino, Sandri rag. F. L., Zagato avv. Gino; a Sindaci supplenti: Calligaris comm. Alberto e Pantarotto Luigi.

Proroga del pagamento della prima rata delle imposte

La Cassa di Risparmio di Udine, esercente l'Esattoria Comunale, avverte che in vista della rigidezza della stagione, per la quale molti contribuenti sono stati impossibilitati di effettuare il pagamento della prima rata imposte entro il termine utile del giorno 18, proroga tale termine a tutto il giorno 20 corrente.

La riunione del Direttorio del N. U. F. F.

Il Direttorio del Nucleo Universitario Fascista Friulano, composto dei signori dr. U. Minin, Segretario politico, Nigris, Scaletaris, Zambruno, si è riunito nel pomeriggio di domenica per esaminare l'opera svolta nei primi mesi dell'anno settimo e per gettare le basi delle attività da svolgersi nelle prossime vacanze pasquali.

Il Direttorio ha preso atto delle nuove disposizioni delle Superiori Gerarchie sul tesseramento e sulla attività politica degli Universitari Fascisti e ha disposto in accordo alle Gerarchie Provinciali che non siano rinnovate le tessere del Partito a coloro che non trovansi in regola con le Organizzazioni Universitarie. Ha stabilito quindi che tutti gli Universitari Fascisti rinnovino la loro iscrizione ai G. U. F. delle Sedi Universitarie o al N. U. F. entro il corrente mese di febbraio.

Il Segretario politico ha esaminato con soddisfazione l'attività sportiva svolta finora tanto più apprezzabile per le complesse difficoltà pratiche che ne rendono difficile l'attuazione nelle Sedi Provinciali. Ha quindi esternato il desiderio che per il futuro maggiori siano gli sforzi e maggiori siano i risultati in ogni campo dello sport. Ha dato ancora disposizioni per l'incremento del riorganizzato Gruppo Udinese della S.U.C.A.I. diretto con passione e con tenacia competenza da Raffaele Bossi, perchè il Gruppo possa svolgere nelle prossime vacanze una dinamica attività di escursionismo e di alpinismo.

Parimenti ha stabilito di appoggiare sempre più la fiorente Sezione tennistica del N. U. F. F. diretta lo stesso da Raffaele Bossi.

Il Direttorio ha, quindi, elogiato tutti i camerati e con vera fede fascista e con perfetto senso del dovere hanno voluto inquadrarsi nel Manipolo Universitario che fra breve sarà in completa efficenza presso la 63ª Legione « Tagliamento ».

E' stato ancora disposto perchè siano intensificati gli sforzi sulla propaganda Dalmatica della quale gli Universitari devono rendersi assertori e propugnatori.

Ha constatato in ultimo con compiacimento come il Nucleo possegga oggi una fiorente biblioteca di Cultura Fascista che via via verrà ampliata con la offerta e con l'acquisto di nuove opere.

Il camerata Giovanni Nigris ha riferito sui brillanti risultati dei trattenimenti danzanti e il Direttorio ne ha preso atto ed ha formulato il suo vivo elogio a lui e a tutto il Comitato per il modo veramente signorile e per la perfetta organizzazione con la quale sono stati attuati.

Il camerata Zambruno ha quindi parlato dell'esito soddisfacente del 46.o veglionissimo studenti organizzato in collaborazione alla Sezione Studenti Medi Fascisti del N. U. F. F.: il Direttorio ha approvato la sua opera ed ha espresso il suo vivo plauso a lui e al Comitato organizzatore.

Prima di sciogliersi il Direttorio tutto ha constatato con vivo compiacimento il notevole grado di attività svolta dal Nucleo in ogni campo, da quello politico a quello culturale sportivo ed ha espresso la sicura speranza che il Nucleo mantenga fra la cittadinanza tutta quella armonia di rapporti cordiali che ad esso ora lo legano.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e patate - Scaloppe al marsala - Contorno.

Doni di S. E. l'Arcivescovo al Comune di Udine

S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara ha inviato al Podestà, per il nostro civico Museo, un cofanetto contenente le medaglie commemorative dello Anno Santo. Ha altresì inviato al Podestà, per la biblioteca del Comune, un ricco e raro volume contenente la cronistoria dell'Anno Santo. Sul frontespizio di questo volume S. E. l'Arcivescovo ha scritto la seguente dedica: « Alla Biblioteca comunale della città di Udine, in ricordo di una data faustissima — 11 febbraio 1929 — L'Arcivescovo Giuseppe Nogara ».

Il Podestà ha risposto ringraziando S. E. l'Arcivescovo per l'atto cortese che dimostra una volta di più il di Lui attaccamento alla nostra città.

Nozze auspicatissime

Ieri mattina si sono celebrate le nozze auspicatissime della gentile e leggiadra signorina Lucia Celotti, figlia dell'avv. cav. Fabio e della co. Maria Caratti, con il valoroso maggiore pilota della R. Aeronautica cav. Gino Sozzani.

La cerimonia si è svolta nel nostro palazzo municipale ove funzionava da Ufficiale dello Stato Civile il Podestà on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco il quale con fervide parole augurali fece omaggio agli sposi di una artistica penna d'oro con cui fu firmato l'atto, di una ricca palma di fiori e del libretto di famiglia rilegato in pelle con monogramma in oro.

In casa della sposa seguì un signorile rinfresco dopo il quale la coppia eletta partì per un lungo viaggio di nozze.

Molti e ricchi i doni, i fiori e i telegrammi pervenuti agli sposi. Ad essi i nostri migliori auguri, alle loro famiglie le più sentite felicitazioni.

L'omaggio a S. E. Spezzotti per la nomina a Senatore

La significativa manifestazione di Pozzuolo del Friuli

Alla Sezione del P. N. F. di Pozzuolo sono pervenute le seguenti spontanee offerte che dimostrano quanta simpatia S. E. Spezzotti goda anche in quell'importante Comune e come i suoi abitanti abbiano manifestato la loro esultanza per la nomina dell'illustre Uomo a Senatore del Regno.

Ecco l'elenco delle offerte:

Sezione P. N. F., lire 5 — Mambrini Fiorentino, 5 — Mambrini Giovanni, 5 — Zorzettig Cesare, 3 — Pasinato Carlo, 1 — D'Antoni Enrico, 1 — Blasig Carlo, 5 — Brunisso Duilio, 1 — Slobbe Serafino, 2 — D'Antoni Olvino, 5 — Gervasi Guido, 2 — Iuri Umberto, 1 — Minciotti Enrico, 2 — Monzardo Martino, 1 — Fantoni Pietro, 1 — Pagani Eugenio, 1 — Rigo Guglielmo, 1 — Nazzi Pietro, 0.50 — Bearzi Placido, 1 — Rigo Ugo, 1 — Nazzi Corrado, 1 — Pevere Giuseppe, 1 — Gori Giuseppe, 1 — Sartori Angelo, 1 — De Michielis Giovanni, 2 — Sartori Giuseppe, 2 — Pozzo Enrico, 2 — Padovano Lino, 0.50 — Padovano Beniamino, 0.50 — Brunisso Ettore, 0.20 — Pozzo Olivo, 1 — Bassi Gino, 0.50 — D'Antoni Ermenegildo, 3 — Gori Antonio, 2 — Missana Rinaldo, 5 — Tassile Umberto, 1 — Paroncilli Angelo, 3 — D'Antoni Mario, 2 — Visentini Giovanni, 1 — Pascoli Giovanni, 0.50 — Moro Massimo, 0.50 — Calligaris Giuseppe, 2 — Duca Antonio fu Vincenzo, 2 — Viola Giacomo, 1 — Marcuzzi Mario e fratello, 4 — Balbusso Giuseppe, 1 — Corubolo Antonio, 2 — Zotti Ruggero, 1 — Gori Primo, 0.30 — Daganutti Giuseppe, 2 — Celli perito Antonio, 2 — prof. Italo Rossi, 10 — Zampa Adelchi, 1 — Suore Scuola Agraria, 5 — Lombardini nob. Enrico, 10 — Tonello don Vittorio, 10 — Fantin Alfredo, 1 — Nazzi Colombo, 2 — Greatti Antonio, 1 — Novello Giuseppe, 2 — Rodaro G. B., 1 — Piccini Antonio, 2 — Iuri Antonio, 0.50 — Soravitto Zoilo, 0.50 — Novello Rina, 3 — Pittilini Leonardo, 0.50 — Iaiza Enrico, 1 — Pascoli Giuseppe, 0.60 — Comelli Luigi, 1 — Chiautta Luigi, 0.50 — Marcuzzi Luigi, 2 — Bresciani Luigi, 0.50 — Mariuzza Giuseppe, 1 — Fantini don Giacomo, 3 — Fantoni Luigi, 5 — Novello Luigi, 1 — Tomadini Romeo, 1 — Vidoni Tarcisio, 5 — Della Vedova Massimo, 0.60 — Cattivello Leonardo, 2 — Ermacora Fratelli, 0.60 — Iuri Ferdinando L. 0.50 — Iuri Fratelli (Chiandon), 1 — Tomasini Maria, 0.50 — Taboga Valentino, 3 — Novello Giorgio, 3 — Garbino Francesco, 2 — De Cecco Ferdinando, 2 — Duca Antonio fu Sante, 1 — Duca Leonardo fu Sante, 0.50 — Della Vedova Vittorio, 1 — Gregoratti Fratelli, 2 — Chiavon Giuseppe, 0.20 — Nardone Galliano, 1 — Mesaglio Pietro, 0.60 — Visentini Domenico, 0.50 — Iuri Giovanni, 1 — De Cecco Adelmo, 1 — Iop Antonio, 1 — De Cecco Alessandro, 0.40 — Vocalepre Maria, 0.20 — Barbina Antonio, 1 — Bulfoni Genoveffa, 0.50 — Battello Sebastiano, 0.50 — cav. Antonio Candussio, 5 — Dalla Nese Senofonte, 3 — Masutti don Gio. Batta, 5 — Masotti nob. Antonio, 5 — Bierti cav. Francesco, 5 — Bellina Adamo, 0.50 — Iaiza Francesco, 0.50 — Duma Michele, 0.50 — Zamparini Florido, 5 — Pellizzoni don Egidio, 2 — Failutti Virgilio, 1 — De Cecco Pio, 2 — Gori Francesco, 1 — Della Vedova Primo, 2.

Per i dopolavoristi

Tutti i dirigenti delle Società dopolavoriste ed i dopolavoristi tutti sono invitati ad intervenire alla conferenza che il signor Vittorio Marcovich, Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale, terrà questa sera nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico, in Piazza Garibaldi, alle ore 21.

Il Gerarca provinciale dell'importante Istituzione, che è un valente oratore parlerà sul tema: «Direttive e finalità dell'O. N. D.».

La conferenza è stata promossa dallo Istituto Fascista di Cultura. La Presidenza del quale ha espressamente invitato chi regge e dirige il Dopolavoro Provinciale a tenere questa conferenza allo scopo di rendere di pubblica ragione lo spirito e la pratica realizzazione di una fra le più importanti istituzioni create dal Regime.

E' necessario che tutti i dirigenti siano presenti a questa illustrazione e sarà opportuno inoltre che, specie le Sezioni di Udine e quelle dei centri vicini alla città facciano intervenire alla riunione stessa tutti i loro dopolavoristi.

Promozione

Apprendiamo col più vivo compiacimento che l'egregio e valoroso ufficiale dell'8.o Alpini signor Galliano Scarpa è stato promosso capitano rimanendo nello stesso glorioso Reggimento.

Al distinto ufficiale, figlio del prode garibaldino cav. Sante, porgiamo i più vivi rallegramenti per la meritata promozione.

Ripristino dei servizi sui canali del Ledra

Il Consorzio Ledra-Tagliamento si prega di portare a conoscenza del pubblico, che fin da venerdì ha iniziato le manovre per rimettere gradualmente l'acqua in tutta la rete dei suoi canali. Tali manovre però richiedono estrema oculatezza, perchè, essendo tuttora i cavi ingombri di neve e di ghiaccio, un errore ed un ritardo nel prendere opportuni provvedimenti possono essere causa di gravi inconvenienti e possono determinare nuove nocive esondazioni. E' indispensabile quindi che il governo di tali manovre venga tenuto nel modo più rigoroso.

Il Consorzio Ledra deve pertanto diffidare formalmente i terzi dal toccare in qualsiasi modo gli organi di regolazione, ed in particolare le paratoie, disposti lungo i propri canali, ed avverte che, in caso di inosservanza, la responsabilità per eventuali danni rimarrà intera a coloro che li avranno in tal modo determinati.

Qualora si dovessero manifestare minaccie di esondazioni, se ne dovrà subito avvertire la Sede del Consorzio, via Prefettura 10, Telefono 3-12, nelle ore d'Ufficio, oppure, in qualsiasi altra ora, personalmente il Direttore, ing. Magnani, alla sua abitazione, Viale Teobaldo Ciconi, 4, Telefono 7-22.

Il resoconto finanziario del Veglionissimo Azzurro

Il solerte cassiere del Veglionissimo Azzurro comm. Ugo Zilli ci comunica l'esteso resoconto finanziario del Veglionissimo Azzurro tenutosi al Teatro «Puccini» la sera del 9 febbraio 1929 (VII). Ne diamo gli estremi.

Entrate ed oblazioni complessivamente, L. 23.405.

Spese: L. 20.614.75.

Civanzo netto la pareggio: L. 2790.25.

Il fiorista signor A. F. Gasparini, con la consueta cortesia, ha fornito gratuitamente le piante per l'addobbo del Teatro.

Uno sciatore disgraziato

Ieri è stato visitato nel pomeriggio all'Ospedale il quindicenne Walter Ciani Seren di Andrea abitante in Piazzale Osoppo.

Il dott. Copetti gli riscontrò la frattura del malleolo esterno sinistro riportata dal giovanetto cadendo mentre sciava presso Tricesimo. Fu giudicato guaribile in 25 giorni.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

La solita canzone

Sono autorizzato a dire che le prime quattro recite della Compagnia Casalini Zanzi hanno segnato questi vistosi incassi: prima sera L. 800; rappresentazioni successive: L. 600, 500 e... 200 (diconsi duecento!).

Non sono necessari i commenti. Lasciamo a dormire l'ermeneutica, l'esegesi e la cabala!

Invece bisogna che affermi con piena tranquillità e sincerità che la Compagnia Casalini-Zanzi ed il suo repertorio meritano ogni considerazione.

Ma chi ha voglia di scrivere ad ora tarda sulla cronaca teatrale e mettersi a fare della critica sui lavori nuovi, quando a teatro ci sono circa cinquanta persone?

Il mio collega ed amico della «Patria» mi ha già scherzosamente chiamato in causa, sollecitando da me le ragioni dell'assenteismo del pubblico dagli spettacoli di prosa. Prometto di rispondere all'invito, che, fatto in tono scherzoso, celava ugualmente una seria preoccupazione condivisa da tutti noi che amiamo il teatro.

Per questa volta però protesto: non scrivo niente (e con dispiacere) della bella commedia del Signorini. Meglio per i lettori che devono fare la piccola fatica di saltare le cronache teatrali!

Dirò soltanto che abbiamo ammirato una recitazione ottima ed un divertentissimo lavoro. Ottimi tutti gli interpreti. Bella la messinscena.

***

Oggi una novità molto bella e spassosa: «Mon Béguin piazzato e vincente» di J. Country e G. De Vissanti.

Domani serata d'onore della brava primattrice Lea Zanzi.

Mercoledì e giovedì ultime recite.

***

Per il 26 è annunciata una rappresentazione dell'elettrizzante «Broodway», commedia americana con balletti e musica, per cui si è costituita una compagnia apposita e si sta facendo una trionfale «tournée».

Allò, allò, Broodway!

***

Dal 2 marzo avremo la Compagnia di operette Lombardo n. 1. L'impresa del «Puccini» fa del suo meglio per variare gli spettacoli. Sono i buoni udinesi che alle volte fanno i sordi.

GALESO.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Pretore: Brigida — Cancelliere: Zenfilomo

Per questua abusiva

Pietro Mauro fu Angelo di anni 63 da Pocenia — contumace — è imputato di questua abusiva. Egli fu arrestato dai RR. CC. perchè colto a mendicare mentre era abile al lavoro ed in tasca allo atto dell'arresto gli furono trovate lire 233.

E' condannato a giorni 5 di arresto ed alle spese processuali.

Difensore d'ufficio: avv. Scrosoppi.

Per false generalità

Redivo Giovanni di Antonio di anni 24 di Roveredo in Piano, è imputato di contravvenzione al foglio di via, e per false generalità.

Viene assolto dalla prima imputazione ed è condannato per false generalità a L. 200 d'ammenda.

Difensore d'ufficio: avv. Novacco.

Per contravvenzione al foglio di via

Molinaro Lina di Luigi di anni 19, si busca mesi 3 di arresto.

Difensore d'ufficio l'avv. Novacco.

VOCI DEL PUBBLICO

Freddo e scuola

Ora che, ringraziando l'Onnipotente, il freddo intenso si è un po' mitigato e si può quindi tenere in mano anche la penna senza tremoli e senza brividi; ora che si è sgelato anche... l'inchiostro, mi si permetta di dire due parole di lode — interpretando il pensiero di tanti babbi e mamme — a coloro che, a capo di istituzioni scolastiche, hanno saggiamente provveduto alla temporanea chiusura delle scuole in quasi tutta la totalità della provincia.

Dico in «quasi tutta la totalità», perchè in taluni Comuni e frazioni, colpiti come a Udine dall'ondata gelida ed eccezionale, quei troppo zelanti dirigenti hanno ordinato la continuazione ininterrotta dell'orario scolastico, col miraggio, molto problematico, di risultati sorprendenti sul profitto delle scolaresche...

Infatti in alcune scuole della provincia si sono svolte le lezioni — chiamiamole pure «regolari» — anche nei giorni più crudi e perversi di questo eccezionale periodo meteorologico e si sono perciò visti docilissimi maestri, con una piccolissima rappresentanza... di alunni, starsene, rassegnati, in classi alla temperatura — in certi luoghi — di 5 gradi sotto zero.

Io mi domando: — Con quale profitto e con quali vantaggi tutto ciò? Che utile potrà dire d'aver conseguito quel direttore che ha preteso tutti gl'insegnanti al loro posto?

Risultato pratico: L'insegnante freddolosamente raccolta presso una stufa appena tiepida e fumosa, circondata da una decina di scolaretti intirizziti e piangenti.

Si noti ora che una «tale lezione» viene calcolata sui 180 giorni di lezione stabiliti dalla legge!

E' così dunque che certi dirigenti vedono o intendono il profitto scolastico?

Ma non sarebbe invece assai meglio, a parer di logica, sacrificarsi un po' nel periodo estivo e procrastinare di una settimana la chiusura della scuola, in modo che i 180 giorni siano veramente produttivi e proficui, e sospenderla invece in certe giornate dell'anno, quando le esigenze lo consigliano?

Ma, secondo taluno, il mondo dovrebbe sempre camminare con le stesse gambe e perciò qualcuno, che con zelo eccessivo dirige qualche scuoletta, pensa che comunicare ai superiori l'ininterrotto servizio (anche con cinque o sei alunni per classe), sia un grande merito.

L'occhio di un papà.

Cronaca Sportiva

Il Campionato Regionale sciatori della Milizia

Alla presenza del generale Graziani comandante la VI.a Zona della Milizia V. S. N., dei Consoli Lanzi, D'amante, Felici e di numerosissimi ufficiali di ogni corpo ed arma, si sono svolti l'altro ieri a Tarvisio con una magnifica giornata e neve ottima, i campionati di sci della Milizia Nazionale, per le Zone V.a e VI.a. Alle gare che hanno avuto inizio alle ore 9, presenziarono alte autorità, per le quali era stato costruito un apposito palco, a fianco del traguardo, segnato con giali e bandiere, poco più sopra del Camposanto.

Alla gara parteciparono circa un centinaio di concorrenti, e la maggior parte riuscì a coprire il percorso in poco più di un'ora, battendo dei magnifici tempi.

L'arrivo avvenne tra il più vivo interessamento, specialmente per i militi, che dovendo effettuare all'ultimo momento prima del traguardo dei piccoli avvallamenti, si trovavano improvvisamente davanti a difficoltà impensate, e non pochi cadevano.

Ci furono anche delle cadute collettive di tre e anche quattro sciatori l'uno sull'altro, ma tutte senza conseguenze.

LE CLASSIFICHE

Ecco le classifiche formate dalla giuria composta dal console cav. Liuzzi, dal cap. Zacchi, dal ten. Tessaro e dal dott. Rizzi:

Categoria ufficiali: V.a Zona: 1. centurione Ermacora Zuliani in ore 1,2'16" — 2. Capo manipolo Domenico Collavini in ore 1,9'1" — 3. Capo manipolo G. B. Del Negro in ore 1,3'10" — 4. Capo manipolo Vinicio Faleschini in ore 1,19'16" — 5. Capo manipolo Romeno Del Giudice in ore 1,20'8".

Campionato Camicie nere V.a Zona: 1. Vuerich Dante in 45'14" che segna il miglior tempo della giornata — 2. Vuerich Giuseppe in 45'45" e due quinti — 3. Petris Virgilio in 46' — 4. Vuerich Attilio in 46'4" e 4 quinti — 5. Vuerich Remo in 47'59" — 6. Vuerich Gelindo in 48'27" e 1 quinto — 7. Vuerich Giuseppe in 49'43" e 3 quinti — 8. Maieron Ottavio in 53' e 4 quinti — 9 Buzzi Elia in 54'42" — 10. Silverio Antonio in 55'4" e tre quinti.

Categoria Avanguardisti: 1. Buzzi Pietro in 17'40 di Pontebba — 2. Baumgartner Francesco da Tarvisio in 19'13" e 2 quinti — 3. Tioncar da Tarvisio in 19'40" — 4. Samonich Carlo di Tarvisio in 19'55" — 5 Buzzi Ettore da Pontebba in 20'35".

Categoria Balilla: 1. Buzzi Nicolò da Pontebba in 21'24" — 2. Buzzi Guerrino da Pontebba in 21'54" — 3. Del Negro Rino da Pontebba in 21'59" — 4. Franco Umberto da Pontebba in 22'4" e 4 quinti — 5. Tille da Camporosso in 25'7" e 4 quinti — 6 Schultz da Camporosso in 25'10". Seguono altri 20 concorrenti in tempo massimo.

Gare di salto: Nel pomeriggio dal trampolino costruito su un altipiano di fronte a Tarvisio sono seguite le gare salto, che però hanno avuto scarsa importanza. Il massimo raggiunto è stato di metri 17. Ecco la graduatoria:

1. Dante Vuerich — 2. Remo Vuerich — 3 Elia Buzzi — 4. Attilio Vuerich — 5. Virgilio Petris — 6. Gelindo Vuerich.

Cronache Goriziane

Il rimpianto di Gorizia per le vittime del dovere

Il figlio del comm. Pettarin tra le vittime

GORIZIA, 18.

La notizia che tra le vittime del dovere e del sacrificio per il bene pubblico, nella terribile disgrazia di Divaccia, c'era anche il giovane allievo ufficiale goriziano Lorenzo Pettarin, ha profondamente commosso e turbato l'opinione pubblica goriziana.

Il giovane allievo ufficiale è figlio del comm. avv. Luigi Pettarin, membro della Consulta municipale, che a Gorizia gode la più alta estimazione, per le importanti cariche che coperse e copre tuttora nella vita pubblica e come giureconsulto reputato e stimato da tutti.

Il crudele destino che ha colpito la famiglia del comm. Pettarin è stato oggetto del più largo rimpianto, in tutti gli ambienti cittadini, ed ha prodotto nell'animo dei più affezionati e devoti amici e congiunti della famiglia Pettarin-Orzan, il più profondo e sentito cordoglio.

Compiuti gli studi liceali a Gorizia, dove da poco era uscito, prima di avviarsi agli studi superiori, volle assolvere il suo dovere verso la Patria, entrando nella Scuola allievi ufficiali di Pola, donde fu destinato, col grado di sergente allievo ufficiale, al 12° Fanteria Brigata «Casale», dove si distinse per ardimento, coraggio e disciplina.

La notizia della sua tragica fine giunse ieri sera a Gorizia e fu accolta dallo strazione dei congiunti e dal rimpianto dell'intera cittadinanza.

Per desiderio della famiglia, la salma del povero giovane sar inumata nella tomba di famiglia a Gorizia. Il feretro giungerà a Gorizia domattina per essere collocato nella cappella mortuaria dell'Ospedale dei Fatebenefratelli, che sarà trasformata per l'occasione in camera ardente.

I funerali della compianta vittima del dovere seguiranno in forma imponente domani, martedì, alle ore 14.

Scendendo dal treno in corsa

Milena Jelincic, di 27 anni, abitante in via Ponte Isonzo, stamane dovendo recarsi a Aurisina, sbagliò treno, salendo invece su quello che era diretto a Udine. Accortasi dell'errore la Jelincic, prima che il treno si fermasse a Lucinico, aperto che ebbe lo sportello, volle spiccare un salto, ma s'inespicò, cadendo pesantemente a terra. L'infelice riportò la frattura del braccio sinistro, una ferita lacero-contusa alla regione nasale, ferite e contusioni multiple, per cui fu dai sanitari dell'Ospedale, dove fu trasportata dalla Croce Verde giudicata guaribile in 50 giorni, salvo complicazioni.

Gli incidenti del maltempo

Causa la bora, un ciclista, tale Giovanni Valentic, di 42 anni, da Battuglie, fu travolto sulla strada dove fu raccolto gravemente dalla Croce Verde goriziana in gravi condizioni. Trasportato all'Ospedale i medici gli constatarono la frattura del setto nasale, una grave ferita lacero-contusa alla regione occipitale, con probabile commozione cerebrale.

— Un altro caso di assideramento si è verificato, stanotte, verso le 24, in città. La Croce Verde infatti dovette soccorrere, in via Rastello, dove fu rinvenuto, tale Federico Lasic, di 60 anni, da Merna, il quale dopo di aver bevuto qualche quarto di vino, si accasciava sulla strada, colpito da assideramento.

GRAVE CADUTA

Valentino Figel, di 15 anni, da Piuma, salendo sopra una scala a piuoli, per un improvviso capogiro, precipitava al suolo riportando la frattura della base del cranio. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale.

INCENDIO SUL MONTE SANTO

Per cause tuttora ignote è scoppiato un incendio sul versante nordico del Monte Santo che assunse ben presto gravi proporzioni. Il fuoco raggiunse così, in poco tempo, una estensione di circa 4 Km. Sul posto accorsero la Milizia Forestale, i Carabinieri di Salcano, di Gargaro e dei luoghi contermini nonchè vari popolani i quali con l'ausilio di pale, picconi e bastoni, riuscirono dopo faticoso lavoro a spegnere il fuoco.

L'IMPRUDENZA DI UN GIOVANE

Davide Bravin, di 22 anni, da Romans d'Isonzo, contadino, rinvenuto che ebbe in una galleria un fucile arrugginito Mod. 1891, residuato dalla guerra, lo volle provare. Mentre stava per far partire un colpo, la canna otturata di terriccio scoppiò e il Bravin ebbe a riportare una grave ferita all'occhio destro e contusioni in ambo i bulbi. Il primario dott. D'Osvaldo che lo visitò lo sottopose tosto ad un atto operatorio. Sebbene grave, si spera di potergli salvare l'occhio destro.

Da GRADISCA d'ISONZO

SOLENNE «TE DEUM»

Ieri mattina nel nostro Duomo è stato celebrato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per l'accordo avvenuto fra lo Stato italiano e il Vaticano, all'uopo mons. don Stacul aveva preavvisata la cittadinanza con un patriottico manifesto.

La cerimonia si iniziò con un coro del Perosi a cui si prestarono gentilmente delle signorine, dopo da mons. don Stacul venne officiata la Messa, da un missionario cappuccino venne esaltato l'alto significato dell'accordo dal quale la nostra Patria ne trarrà maggiori auspici ed infine fu cantato il solenne «Te Deum».

Fra gli intervenuti notammo il Podestà cav. Marizza, il Segretario politico della Sezione del P. N. F. Centurione Giovanni Brunetto, il colonnello Boccaccini dell'11.o Bersaglieri, il colonnello del 17.o Fanteria e tutti gli Ufficiali del Presidio in grande uniforme, il Tenente dei RR. CC., il Pretore Zito Giovanni, il Giudice Petronio cav. Guido, il Fascio Femminile al completo, il Segretario dei Sindacati Fascisti e una folla di cittadini.

Dai comandi dei due reggimenti furono inviati un picchetto d'onore e dal comando della «Tenenza de RR. CC. dei militi in grande uniforme.

La cerimonia ebbe termine con l'inno reale suonato dall'organo della Chiesa.

Da MANZANO

DOPOLAVORO

Sono state riprese ieri sera le rappresentazioni cinematografiche con esito lusinghiero.

La squadra sportiva si presenterà domenica prossima in occasione della rinomata sagra di San Valentino, per una partita di calcio con la consorella di Corno di Rosazzo.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Domenica 17 febbraio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.01	745.81	749.21
Pressione al mare	759.41	757.02	754.41
Temperatura	-5.2	4.0	3.0
Umidità (0-100)	65	49	74
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	6	0
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: + 6,0
Temperatura minima: — 8,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 18 febbraio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.71	753.20	754.06
Pressione al mare	763.09	764.83	765.48
Temperatura	1.2	4.0	2.0
Umidità (0-100)	74	58	75
Vento Direzione	NE	SSE	SSE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	10	8	8
Stato del tempo	inc.	a. b.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: + 5,8
Temperatura minima: 0,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Greco; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18. — Situazione barica: Lo anticiclone della Scandinavia si è esteso su tutta la Russia centrale e meridionale. L'area ciclonica dal sud-est della Sicilia è calmata. (751) e spostata verso il Mar di Levante.

Probabilità: Si prevede la persistenza dei venti forti settentrionali su quasi tutta l'Italia ad eccezione della Val Padana in cui si avranno venti deboli occidentali. Cielo quasi ovunque coperto con qualche pioggia residuale sul versante jonico. Temperatura in aumento. Mare Adriatico, Jonio e basso Tirreno agitati, mosso altrove.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 15	TRIESTE 18	MILANO 15	MILANO 18
Rend. 3.50 %	72.15	71.75	71.50	71.—
Consol. 5 %	82.90	82.70	82.75	82.55
Prest. Littor	82.90	82.70	82.75	82.55
Obbl. Venez.	75.—	75.—	—.—	
Francia	74.65	74.65	74.68	74.65
Svizzera	367.65	367.65	367.72	367.60
Londra	92.81	92.76	92.82	92.74
New York	19.07	19.07	19.08	19.08
Berlino	453.75	453.75	453.90	453.90
Vienna	269.—	269.—	268.90	268.80
Romania	11.50	11.50	11.45	11.47
Belgio	265.90	265.90	265.90	265.60
Spagna	300.—	299.—	301.—	297.75
Praga	56.60	56.60	56.65	56.60
Ungheria	333.25	333.25	333.—	333.—
Albania	367.25	367.25	367.75	366.—
Jugoslavia	33.62	33.62	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.80	24.80

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19.
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.50 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenza da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 13.30 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.56 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile